Numero 83 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.633.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 7 Aprile 1931 - XI

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero 40

Telefoni: Direzione 4.15 - Redazione e Amministr. 8.59

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Le conquiste agricole

Ridare all'Italia la sua anima rurale. E' questo uno dei fondamentali comandamenti del Duce; quello che deve soprassiedere agli sforzi riuniti del Governo, del Partito e di tutti gli uomini di buona volontà e di spirito sano, i quali vogliano effettivamente e sinceramente il bene del Paese, la sua salvezza e la sua ricchezza. Sempre, da quando il Fascismo è divenuto regime, il Duce ha posto le sue cure massime nel ripristinare l'agricoltura italiana che cause varie e complesse — e sopratutto una errata visione dell'interesse nazionale da parte degli organi e delle classi dirigenti — avevano posta in secondo piano nella vita nazionale. Sempre gli sforzi più tenaci furono da Lui messi in opera e i provvedimenti più profondamente efficaci, anche a costo di combattere contro tutta l'opinione pubblica che sviata dai pregiudizi, non vedeva nella sua diritta azione la finalità magnifica. Ma fortunatamente poco a poco la realtà si è fatta strada negli animi e oggi il problema agricolo è compreso da tutti, in generale, e condivisa l'ansia di miglioramento che teneva un tempo soltanto pochissimi, eccezionali pensatori realisticamente inquadrati nell'ambito della verità, nei confronti della immensa maggioranza di inseguitori di utopie.

Il cammino da percorrere era immenso ed ancora è grande. Alle condizioni singolari dell'agricoltura italiana, depauperata dall'urbanesimo e dall'incuria degli uomini e dei governanti, si è aggiunta la crisi mondiale, che specialmente sull'agricoltura si fa sentire profonda. In parte per la poca elasticità dell'agricoltura in confronto della industria, giacchè la prima — conservatrice per eccellenza volta alle lunghe scadenze per natura — poco si presta a provvedimenti che possano mutarne gli aspetti, le forme, la direzione, gli scopi, insieme colle inveterate abitudini divenute come seconda natura; ma in altra parte e forse maggiore la stessa estensione dell'agricoltura negli Stati e il fatto di essere essa sparsa e suddivisa in un grandissimo numero di proprietari, di braccia e cervelli che la reggono e la guidano, il fatto della mancanza di un affiatamento o una collaborazione o comunque una organizzazione fra gli agricoltori di uno stesso paese, hanno portato il fenomeno delle crisi agricola imperversante.

Nell'agricoltura assai più che nell'industria l'individualismo ha imperato fino a ieri. Le condizioni della Russia dei Sovieti, dove malgrado il cerchio di ferro e fuoco imposto dal bolscevismo, i contadini vivono e agiscono indipendentemente dalla collettività, formando la resistenza maggiore al collettivismo, è prova manifesta di questo stato di individualismo spinto degli agricoltori.

Identico era il caso dell'Italia, dove si è sempre riscontrato una grande resistenza — nelle campagne — all'infiltrazione delle teorie politico-sociali che imperversavano e si erano rese padrone delle città. Soltanto dopo l'avvento del Fascismo, l'agricoltura ha cominciato a risentire l'impulso alla organizzazione e un conseguente senso di collettività benintesa, insieme col senso della collaborazione degli individui tutti ad un solo scopo e delle varie categorie di individui allo stesso scopo. Soltanto col concetto corporativo fascista l'agricoltura è potuta entrare nella fase di rinascita e ricostruzione che le provvidenze di carattere economico, anche se bene applicate, non avrebbero potuto raggiungere. E' dalla concomitanza dunque delle provvidenze corporative e di quelle di ordine amministrativo-economico che è nato il risveglio delle forze agricole italiane e il loro avviamento ad una «ripresa» che si mostra tanto più necessaria ed impellente oggi in quanto, per la crisi mondiale, ogni altra nazione cerca di portare la propria agricoltura al più alto grado di rendimento e di emancipazione.

L'esempio anche in questo campo è venuto dall'Italia fascista, e in questi giorni appunto il delegato della Francia alla Conferenza del grano (che potrebbe meglio chiamarsi in sostanza conferenza agricola) ha voluto pubblicamente fare omaggio sentito a questa priorità dell'Italia in tal senso.

Deriva da quanto abbiamo detto che l'organizzazione corporativa deve andare di pari passo colla organizzazione economica-amministrativa dell'agricoltura, per averne i risultati desiderati. Bottai e Acerbo, se vogliamo sintetizzare in due nomi la vastità del concetto, debbono dunque procedere di conserva. Ed è questo appunto il pensiero espresso da S.E. Bottai, all'ultimo Consiglio Nazionale della Confederazione agricoltori.

E l'on. Tassinari, commissario della Confederazione — acclamato nella seduta stessa presidente — ha ribadito l'idea quando ha affermato che oggi la Confederazione passa dal primo periodo della sua vita al secondo; cioè dal ciclo formativo inquadrativo, dall'ordinamento dei suoi quadri centrali e periferici di carattere squisitamente organizzativo, al ciclo successivo, volto specialmente alla soluzione dei problemi economici che interessano l'agricoltura, nei quali l'organizzazione deve portare tutto il contributo di una esperienza matura e profondamente realistica tutto il peso degli interessi importantissimi che rappresenta.

Raggiunta la base su cui operare, occorre mettersi in azione, in altre parole. L'organizzazione ha tutta un'azione continua ed efficace, anche se silenziosa e apparentemente nascosta, da compiere, che dovrà ancora essere intensificata in futuro coi suoi uffici di statistica, doganale, legale, di collocamento. Ed ecco del resto già enunciato in questo breve elenco di doveri organizzativi la collaborazione economica che esorbita dal pretto e ristretto fatto corporativo, per divenire fatto eminentemente costruttivo e quindi dipendente dalle provvidenze del Ministero dell'agricoltura.

Ma un'altra grande azione deve compiere in senso attivo e fattivo la Confederazione agricoltori, nel suo aspetto organizzativo, quella di disciplinare appunto e organizzare il commercio dei prodotti agricoli in concomitanza e interdipendenza colla disciplina della produzione allo scopo di diminuire il divario esistente grandissimo fra i prezzi del prodotto realizzati dall'agricoltore e quelli pagati dal consumatore. E qui il concetto assurge ad uno scopo che sorpassa l'interesse della categoria, per investire l'interesse stesso della nazione intera, intesa nel senso che tutta la nazione è consumatrice.

Il problema è vastissimo. E soltanto il Fascismo ha saputo ed ha voluto affrontarlo. Soltanto la mente vastissima del Duce poteva vederlo a fondo e coordinarlo per il bene di tutti.

L'on. Tassinari se n'è reso interprete eccellente, dimostrando così che le sorti della Confederazione sono in buone mani, affidate a lui.

L'Italia fascista forma un solo blocco granitico volto a uniche mete. Agricoltura, commercio, finanza, organizzazione, procedono di pari passo; e sopra tutte vigila costante e lungimirante la politica; la sana politica totalitaria del Regime e del Partito che il Regime rappresenta. Fra il Partito e le altre grandi forze nazionali e statali, v'è più che comunità d'intenti, più che continuità di contatti: una reciproca assistenza nata dalla stessa fede e dalla stessa volontà.

E nell'agricoltura, base prima della ricchezza nazionale, della sanità della razza e della potenza della patria, gli sforzi unanimi degli uomini del Fascismo si concentrano e si assommano in magnifica concordia.

Nell'agricoltura l'Italia troverà la salvezza dalle strettoie passate e il fondamento della sua ascesa immancabile.

DARIO LISCHI

La salma di Cecconi ripescata

a due miglia dalla spiaggia di Marina di Pisa

ROMA, 6.

Stamane alle 8, il motopeschereccio «Stella d'Italia» ha recuperato a circa 2 miglia dalla costa, fra il Calambrone e Marina di Pisa, la salma del capitano Fausto Cecconi. La salma è stata trasporta in una sala dell'Idroscalo di Livorno, trasformata in camera ardente.

(Stefani)

Particolari sul rinvenimento

LIVORNO, 6 notte.

Sul rinvenimento possiamo dare i seguenti particolari:

Verso le 8 di stamane è entrato nel porto di Livorno, dove ha attraccato presso la Capitaneria, il motopeschereccio «Italia». La nave aveva la bandiera a mezza asta e sulla tolda, avvolto nel tricolore, recava un cadavere che è stato ripescato questa mattina mentre galleggiava alla deriva a 2 miglia al largo di Calambrone presso la spiaggia di Marina di Pisa dove avvenne il tragico disastro dell'apparecchio sul quale si trovavano Maddalena, Cecconi e Da Monte. I marinai, ch'erano a bordo del motopeschereccio, hanno identificato nel cadavere ripescato il capitano Fausto Cecconi.

Alla Capitaneria è subito giunto l'Ammiraglio Cavagnari che ha recato un grande fascio di foglie d'alloro raccolte lungo i viali dell'Accademia Militare deponendolo presso la salma.

Abbiamo potuto parlare col comandante del veliero «Stella d'Italia», il padrone Formisan Pasquale di anni 56, che ha fatto il seguente racconto:

«Eravamo usciti alle ore 8 dal porto di Livorno, per recarsi a pescare; il mare era tranquillissimo e non sfioravano alcuni venti, dopo il maltempo dei giorni scorsi.

A due miglia da Torre Merzasipaggia abbiaom visto affiorare sull'acqua, a un centinaio di metri dal veliero, una massa informe.

Ho dato subito disposizioni perchè fossero eseguiti i movimenti necessari. Ci siamo avvicinati al corpo galleggiante, evidentemente liberato dal banco di sabbia che lo aveva sottratto l'ultima mareggiata.

Tratto a bordo abbiamo constatato trattarsi di una delle salme degli aviatori ansiosamente ricercati.

Abbiamo dapprima creduto di avere ricuperato quella del colonnello Maddalena. Ricoperta la salma con un drappo, abbiamo spiegato le vele verso il porto».

In seguito agli ordini del Ministro dell'aeronautica Balbo, la salma è stata deposta in un hangar trasformato in camera ardente. Il trasporto della salma dal porto all'hangar è stato effettuato da un motoscafo della Capitaneria, seguito da altri della Regia Aeronautica, sul quale sono stati deposti i mazzi di fiori, che durante la mattinata di ieri si sono andati ammassando sulla gloriosa Salma.

L'hangar dell'idroscalo Zoni, nel quale la Salma è stata deposta, chiusa in una cassa di zinco e noce, è stata mèta durante le prime ore del pomeriggio di un commosso pellegrinaggio di autorità e personalità livornesi. Stasera e domattina saranno ammessi anche i cittadini che senza dubbio si riverseranno in gran numero, a rendere l'estremo omaggio alla gloriosa Salma.

Fervida giornata antitubercolare

L'offerta del Capo del Governo

ROMA, 6.

La Federazione Nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Dalle prime notizie giunte a questa Federazione si deduce con sicurezza che la «Giornata del fiore e della doppia croce» si è svolta dovunque in Italia in un clima di fervido entusiasmo. Il pubblico ha risposto, senza eccezione, con grande fervore rivelando una matura consapevolezza del minaccioso problema della tubercolosi e una volontà di farsi partecipe in pieno della grande battaglia contro il morbo dichiarata all'ordine del giorno dalla chiaroveggente volontà del Duce e condotta con fermezza e con metodo dal Governo nazionale.

Il Duce, personalmente, in una via di Roma, tra gli applausi dei passanti, ha lasciato ad un gruppo di giovani, incaricati della questua, una offerta di mille lire. Il popolo minuto, sopratutto il ceto operaio ha risposto con entusiasmo.

Napoli, Palermo ed altre città hanno realizzato dei veri perfetti modelli di organizzazione della «Giornata del fiore» cosicchè i combattenti della gigantesca querra contro la tubercolosi che insidia alle basi la forza e l'avvenire della razza, traggono da questa opera nazionale nuove speranze ed auspici certi per la vittoria. —

L'importazione del grano

ROMA, 6

Il Direttore generale delle dogane, dottor Silvio Mathis ha fornito, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni del grano: Nel mese di marzo 1930 furono importati quintali 936,689, mentre nel mese di marzo 1931 le importazioni di grano furono di q.li 1,921,711, con un aumento di q.li 928,022.

Nel periodo dal primo luglio 1929, al 21 marzo 1930, le importazioni di grano furono di quintali 5,392,537, nel corrispondente periodo 1. luglio 1930 al 1. marzo 1931, le importazioni stesse ammontarono a q.li 14,830,722 con un aumento di quintali 9,438,185.

La Banca Agricola Italiana

cede la sua attività ad altri Istituti

ROMA, 6.

In seguito a riunioni tenute in Roma sotto gli auspici del Governo, e la direzione del Ministro delle Finanze, la Banca Agricola Italiana ha deliberato di cedere dal giorno 7 corrente le proprie dipendenze ad altri Istituti.

Per la provincia di Verona subentrerà alla Banca Agricola, la Banca Nazionale del Lavoro.

Gli Istituti che sottentrano alla Banca Agricola Italiana ne rilevano alla pari i depositi con tutti gli obblighi inerenti, venendo loro garantito il relativo controvalore. I depositanti sono quindi integralmente assicurati dei loro crediti al 100 per 100. L'Istituto di San Paolo si è impegnato di studiare ad attuare opportune provvidenze per venire incontro ai desideri creditizi del Piemonte.

Che cos'è la democrazia?

La risposta di Benito Mussolini

ROMA, 6.

Con il titolo: «Una definizione della Democrazia», il giornale «Rome», che esce in lingua francese a Roma ed a Parigi, pubblica una risposta di Mussolini al dott. Gustavo Le Bon, il quale aveva chiesto al Primo Ministro italiano, come ad altri personaggi, la sua opinione sulla democrazia.

La risposta di Mussolini dice:

«Rispondo alla vostra lettera. La Democrazia è il governo che dà, o cerca di dare, al popolo la «illusione» di essere sovrano. Gli istrumenti di codesta illusione sono vari per le epoche e per i popoli, ma il fondo e gli scopi non sono mai cambiati. Ecco la mia precisa opinione. Colgo l'occasione per inviarvi i miei cordiali saluti. - MUSSOLINI».

«Definizione perfetta, commenta il giornale. Ciò che caratterizza il sistema democratico è la mancanza di sincerità. Si dice al popolo: tu sei sovrano, ma esso non lo è che sotto altri regimi. E' stato esso consultato dal 1914 al 1919 sulla guerra o la pace? E più recentemente, sull'accordo navale? I più gravi problemi non sono sottoposti al suo giudizio. Esso apprende dai giornali che la mobilitazione è stata decretata e lo armistizio è stato firmato: che c'è stato un trattato o la rottura con altri Paesi, che si entra nella Ruhr o che si evacua la Renania.

«Certo — prosegue il giornale — non c'è altro modo di fare. Come si immagina una grande Nazione convocata per decretare se convenga battersi o cessare di battersi? Tale ipotesi è assurda: ma allora perchè pretendere che il popolo regni? La democrazia riposa su una illusione e quindi su una menzogna. Tutto ciò è immorale. Franchezza e probità vogliono che si dica al popolo: governare non è affare tuo. Il sistema democratico comporta falsità che dovrebbero ripugnare ad ogni coscienza».

La lotta antitaliana in Jugoslavia

disapprovata da un generale croato

SOFIA, 6.

Il giornale «Dnovnik» pubblica un articolo sulla lotta anti-italiana in Jugoslavia. A proposito del noto messaggio dell'arcivescovo di Zagabria il giornale scrive che il generale Sarkotic, vero capo dell'irredentismo croato che vive a Vienna per avere maggiore libertà di dedicarsi alla sua azione di propaganda ha giudicato assai severamente il messaggio dell'arcivescovo Bauer, diretto alle chiese cattoliche di Jugoslavia perchè vengano fatte preghiere per la liberazione degli sloveni dell'Istria. Il giornale riporta alcune dichiarazioni del generale che spiegano l'azione di Bauer con la comprensione poliziesca che esercita su questi come su tutti gli elementi sloveni, per indurli a prendere un atteggiamento ostile nei riguardi dell'Italia. Bauer, secondo Sarkotic, sarebbe un uomo buono nel fondo, ma vecchio e debole, in più circondato da una cerchia di clericali a capo della quale si troverebbe il monaco Slavic ecclesiastico sloveno del tipo di Korosec, con idee jugoslave e convinto come lui della possibilità di cattolicizzare l'ortodosia serba. Indiscutibilmente, ha affermato Sarkotic, questa è una grande illusione. Il fatto che a Belgrado non si può ancora costruire una cattedrale cattolica ne è la prova, ed è ridicolo credere alla scusa che non possa trovare un terreno ad essa adatto. Del resto un'altra prova è che in Macedonia vi sono dieci diocesi unite e cioè di rito orientale che da lunghi anni sono senza sacerdoti. Tutti i parroci che si sono recati colà per compiere i loro doveri religiosi sono stati espulsi in modo brutale da quella autorità locale. Ultimamente è stato espulso anche il padre gesuita Sakac e dopo di lui il prete so ungherese Firs.

Perchè allora, ha concluso Sarkotic, l'arcivescovo Bauer non ha protestato contro queste espulsioni che offendevano realmente la osservanza della religione cattolica in Jugoslavia?

Utopie del laburismo

La prossima età dell'oro

SCARBOROUGH, 6

Al congresso del partito laburista indipendente, il presidente Maxton ha trovato le tinte più rosee per dipingere il progresso del prossimo decennio verso l'anno 2000 che, grazie al socialismo internazionale, sarà dell'oro.

Nel 1941 dunque, secondo il verbo di questo messaggero dell'utopia, una conferenza di lavoratori potrà riunirsi in qualunque angolo della terra; ma se problemi di lavoro ci saranno da discutere ancora, quello della povertà non lo sarà più di certo, poichè essa sarà sparita dalla faccia della terra mercè la solidale organizzazione internazionale.

Il Cancelliere tedesco e Mac Donald

s'incontreranno prossimamente a Londra

LONDRA, 6 notte.

Il portavoce del Ministero degli Esteri conferma che è stato inviato al Cancelliere tedesco Bruening e a quel Ministro degli Esteri, Curtius, un invito a conferire col Primo Presidente Mac Donald e col Ministro degli Esteri Henderson. La data dello incontro non è stata ancora fissata. Esso dovrebbe servire per un esame della situazione generale europea.

Dalla stessa fonte si apprende che l'invito non è stato esteso anche a Briand perchè questi ebbe ad esaminare la stessa questione con il Ministro degli Esteri Henderson nell'incontro di Parigi.

Da ottima fonte berlinese si apprende che l'invito rivolto a Bruening ed a Curtius dal Governo inglese è stato accettato. L'incontro avverrebbe alla villa dei «Chequers» residenza di campagna del Primo Presidente dei Ministri Mac Donald, nei primi giorni di maggio.

I malintesi sull'accordo doganale

Un articolo di S. E. Schober

VIENNA, 6

La «Neue Freie Presse» pubblica un articolo di Shober contro i malintesi sul piano di accordo doganale austro-tedesco.

Egli afferma che la polemica sino ad oggi svoltasi contro il modo di procedere suo e di Curtius, non è stata molto europea perchè egli riteneva che il linguaggio europeo fosse ispirato a maggior senso di giustizia e di ragionevolezza. Quanto al rimprovero che il patto sia contrario ai trattati, egli rileva che finora non è stato ancora detto o meglio dimostrato in quale maniera ciò si verifichi e che l'Austria non paventa in alcun modo il giudizio sulla sua fedeltà ai contratti perchè l'esame spregiudicato dello accordo austriaco con la Germania può solo dimostrare che il protocollo di Ginevra non è stato intaccato mentre l'esame dal punto di vista politico è, a priori, da considerarsi. Schober si rallegra di constatare che non dappertutto e sopratutto non in Inghilterra si è voluto sentenziare sulla questione della legalità prima che non fosse giuridicamente trattata.

Quanto al rimprovero mossogli di non aver scelto un giusto metodo, Schober ha detto che egli e Curtius son convinti di aver svolta una nuova azione europea per collaborare e non per sorprendere. Ciò, egli aggiunge, abbiamo fatto per recare aiuto ad un milione di affamati e non per cospirare politicamente. Non solo per noi ma per la pace europea bisogna evitare che il radicalismo politico prenda la mano. Quanto alla costituzione in Europa di altre comunità economiche delle quali si parla, Schober dice di non considerarle una minaccia in quanto la politica degli accordi regionali non è altro che la realizzazione graduale di una economia paneuropea.

Le "Isvestia" accusano la Francia

di turbare "l'equilibrio europeo"

MOSCA, 6.

In relazione ad un articolo pubblicato da Pertinax nell'«Echo de Paris», le «Isvestia» scrivono che l'imperialismo francese tenta di mobilitare tutti i mezzi di difesa delle sue posizioni in Europa e di resistenza all'accordo austro-tedesco. Esso esige l'appoggio alla sua politica, non soltanto da parte della Piccola Intesa e dell'Inghilterra, ma anche dell'Italia legando apertamente il destino dell'accordo navale franco italiano all'atteggiamento dell'Italia riguardo al protocollo austro-tedesco. Questa nuova illustrazione del sistema di Versailles, conclude il giornale, fa nascere nuove contraddizioni nella Europa.

La "piccola intesa" economica

è un ideale a lunga scadenza

BUCAREST, 6.

A proposito delle discussioni avvenute in questi giorni intorno all'accordo austrotedesco e le sue conseguenze, i giornali rilevano una frase del ministro Manoilescu il quale avrebbe affermato che la «piccola intesa» economica, è un ideale che verrà realizzato dalle future generazioni. Con questa frase sembrerebbe che il Governo romeno non pensi oggi alla possibilità di accordi economici tra gli Stati della «piccola intesa». Tale ipotesi non ha mancato di provocare qualche commento in alcuni giornali.

La preparazione inglese

alla "Schneider"

LONDRA, 6.

La «Morning Post» dice che nella gara per la Coppa «Schneider» saranno impiegati due nuovi idrovolanti britannici tipo «Supermarine» muniti di motori «Rolls Royce» con un nuovo sistema di raffreddamento e di alleggerimento che potranno raggiungere una velocità oraria di 400 miglia, e forse di oltre 500, in volo lanciato.

La guarnigione di Madera ammutinata

L'Alto Commissario e il Governatore prigionieri dei soldati ribelli

FUNCHAL, 6

Probabilmente istigate da personalità politiche deportate nella isola, le truppe della guarnigione di Madera e quelle inviate dal Governo portoghese per sedare la ribellione del febbraio scorso, si sono ribellate contro l'Alto Commissario e contro il Governatore civile. Il movimento ha trionfato senza spargimento di sangue. L'Alto Commissario e il Governatore sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Funchal. Le truppe ribelli e la popolazione hanno proclamato una giunta militare provvisoria. Compiuto il colpo rivoluzionario i soldati hanno preso possesso degli uffici telegrafici e telefonici, della locale sede della Banca del Portogallo e della Amministrazione dell'Isola. Pattuglie di militari e guardie civili perlustrano le vie della città. La calma è completa. La Giunta provvisoria ha notificato al corpo consolare che gli interessi degli stranieri saranno rigorosamente protetti e che il traffico mercantile e portuale continuerà a svolgersi normalmente.

Un dispaccio inviato a Lisbona annuncia che la guarnigione e la popolazione di Madera non riconosceranno l'autorità del Governo centrale fino a quando questo non sarà stabilito su basi costituzionali.

Da Lisbona annunciano che il Governo ha deciso di inviare a Madera un trasporto militare con cinquecento uomini di truppa, per domare l'ammutinamento. I colpevoli ribelli sarebbero agli ordini del tenente Cumoene.

Non avendo avuto alcuna risposta alle sue comunicazioni, e avendo ricevuto un telegramma dal Cumoene in tono assai minaccioso, il Governo decidendo di inviare colà un corpo di spedizione ha dato pieni poteri al generale Jaz per combattere il moto rivoluzionario.

Le elezioni comunali in Spagna

segnano una vittoria dei monarchici

MADRID, 6 notte

Si sono svolte le elezioni comunali. Finora il numero dei consigli conquistati dai monarchici è di 1160 e quelli ottenuti dagli antimonarchici è di soli 183.

I risultati per tutta la Spagna saranno noti solo fra qualche giorno.

Conversazioni russo-germaniche

per lo sviluppo degli scambi commerciali

ROMA, 6 notte.

Nel mese di maggio scade il trattato di commercio tra la Germania e l'Unione delle repubbliche sovietiche socialiste, e per quanto si sia riservatissimi si ritiene, a quanto ci segnalano da Berlino, che già si svolgono attive conversazioni tra i due Governi, che sembrano favorevoli per un più attivo sviluppo degli scambi commerciali tra i due Paesi.

Dagli ultimi dati a nostra conoscenza si rileva che il giro di affari tra l'Unione delle repubbliche sovietiche socialiste e la Germania raggiunge ormai i cinque miliardi di lire italiane. Ciò prova come la Germania sia orientata verso un intervento sempre più deciso alla ricostruzione industriale della Russia e questa solidarietà economica non potrà non estendersi in futuro al campo politico.

Re Giorgio indisposto

LONDRA, 6.

I bruschi cambiamenti atmosferici avutisi nella Gran Bretagna durante le feste di Pasqua, che hanno assai tormentato gli innumerevoli gitanti sono anche la spiegazione di una informazione emanante dal castello di Windsor secondo la quale a causa del vento freddo, Re Giorgio è rimasto nella sua camera, come misura di precauzione.

Sembra che Re Giorgio sia stato costretto a ciò da una affezione alla laringe, causata da un raffreddore. Due chirurghi che curarono il Sovrano durante la grave malattia dell'inverno 1928 lo hanno visitato parecchie volte in questi giorni ed hanno constatato che il malore non ha alcun carattere di gravità e non desta apprensione.

Sei milioni di disoccupati

negli Stati Uniti d'America

ROMA, 6.

L'«Agenzia di Roma» riceve da Nuova York che dal censimento ufficiale fatto nel gennaio scorso sulla disoccupazione negli Stati Uniti risulta che i senza lavoro in quel mese erano 6.050.000. Il censimento è stato compiuto con una inchiesta estesa a 19 città rappresentanti tutti gli aspetti della vita economica nord-americana ed estendendo poi alle altre città simili degli Stati Uniti il calcolo delle probabilità. In alcuni ambienti americani si ritiene tuttavia che la cifra di 6 milioni data dal censimento sia inferiore alla realtà. Frattanto negli ambienti politici americani si considerano con inquietudine questi risultati e vi è chi li mette in rapporto non soltanto con la crisi economica mondiale, ma anche con le nuove condizioni create al commercio americano dal nuovo stato di rapporto con gli altri Paesi in conseguenza del generale aumento delle tariffe doganali americane.

Il Ministro della guerra serbo

sostituito dal gen. Dragomies

BELGRADO, 6.

Il Re ha accettato le dimissioni del Ministro della Guerra e della Marina, generale Hadzic, che è stato collocato a disposizione.

Nello stesso tempo il Re ha firmato il decreto di nomina a Ministro della Guerra e della Marina, del generale Dragomies Stojanovic, primo aiutante di campo del Sovrano.

Il bilancio della Banca internazionale

BASILEA, 6.

Il bilancio della Banca dei regolamenti internazionali al 31 marzo è il seguente.

Attivo: cassa, franchi 7 milioni 238,738,52; fondi a vista franchi 186,281,460,50; portafoglio riscontrabile, franchi 609,588,581,28; fondi a termine, franchi 11,966,981,38.

Passivo: capitale, franchi 103 milioni 187,500; depositi a lunga scadenza, franchi 301,190,561,96; depositi a breve scadenza ed a vista, franchi 1,479,002,900,41; vari, franchi 17.767,950.54.

Le monete della Città del Vaticano

I primi esemplari presentati al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4 notte.

Ieri sera sono stati presentati al Pontefice i primi esemplari delle monete della Città del Vaticano.

Virgilio redivivo?

Scrive «Giovinezza», l'interessante settimanale della Federazione Fascista di Arezzo:

«Ventisette.

Data fatidica per gl'impiegati dello Stato e degli Enti Autarchici?

No! Semplicemente il numero delle cantate di un poema sulla Rivoluzione Fascista che non abbiamo potuto leggere per intero ma che s'inizia con la discesa dell'Arcangelo Gabriele nella.... Redazione del «Popolo d'Italia» e, attraverso concilii di Santi e di Demonii che si occupano delle faccende politiche italiane, si conclude con la Marcia su Roma.

L'autore, Virgilio Fiorentino, ha evidentemente ricalcato le orme dei poemi epici e specialmente della *Gerusalemme Liberata*. Ha soprattutto, imitato i poemi epici nel loro lato caratteristico per cui la Divinità s'intromette nelle lotte e nelle contese degli uomini.

Che cosa succede? Succede che Satana si incarica di predisporre le crisi e i rimpasti di Ministeri italiani del Dopoguerra e che il Padre Eterno, con tutta la corte celeste degli Angeli e dei Santi, s'intromette nelle lotte elettorali contro lo stuolo dei ministri d'Inferno!

C'è poi l'Arcangelo che scende in Redazione e tutto un continuo miscuglio di sacro e di profano che ci lascia insoddisfatti, che, a momenti, ci fa ridere e a momenti c'indispone!»

L'articolista rileva poi come il Fascismo non si presti a questo genere di esaltazioni, e prosegue:

«Va bene che il poema è stato scritto per il popolo ma forse che il popolo non ha vissuto il Fascismo così come lo abbiamo vissuto noi? Nemmeno i *balilla* prenderebbero sul serio le ottave del Poema perchè i ragazzi di oggi — e forse è un male — non credono più alle favole!

Lungi da noi però il voler dubitare della buona fede e della sincerità dell'aedo, tuttavia purtroppo, dobbiamo constatare che l'impalcatura generale del Poema non regge.»

Fin qui «Giovinezza».

Noi sottoscriviamo, facendo due sole riserve, sul prezzo delle «Ventisette cantate» e — fintanto che non ne conosciamo il nome e cognome preciso — sull'autore del poema.

Eh sì: perchè ci pare che non sia fatto precisamente «per il popolo» come crede «Giovinezza», il poema in parola se costa lire tredicimilacinquecento la copia (diciamo tredicimilacinquecento) e se la tiratura è di... cento copie (diciamo cento) in edizione di gran lusso.

Per quanto riguarda l'Autore, non crediamo che il suo nome vero sia Virgilio Fiorentino, tuttavia sarebbe bene conoscerlo, anche per poterne giudicare, come dice «Giovinezza», «la buona fede e la sincerità».

Il cantore della Vittoria italiana e della Rivoluzione Fascista non può essere che un ardente interventista (meglio se volontario di guerra) certo un combattente, e un fascista della prima ora: un uomo moralmente e politicamente a posto, al cento per cento, che esalta nel poema le gesta cui prese parte.

Saremo perciò grati ai colleghi e camerati aretini se ci vorranno dare qualche informazione in proposito.

CRONACHE SPORTIVE

La riunione ciclistica al Campo Moretti

Battesini e Boemo vittoriosi

La mancata partecipazione telegraficamente comunicata all'ultimo momento, di Guerra e Girardengo ha scombussolato completamente la manifestazione che ha perso di colpo tutto il suo interesse agonistico e quindi anche il risultato economico ha ricevuto un contraccolpo notevole. Il programma è stato modificato quindi all'ultimo momento ed ha messo la Giuria nelle condizioni di non poter svolgere con disciplina e regolarità il suo non facile compito.

Tutto sommato la giornata sarebbe riuscita abbastanza bene se qualche spettatore per il quale al momento non troviamo epiteti adeguati, non avesse oltrepassato la pista inveendo contro la Giuria responsabile... delle azioni di Girardengo e Guerra. I corridori dilettanti poi hanno rivelato anch'essi una feroce incompetenza alla gara in pista unita ad una buona dose di indisciplina che additiamo al Vice Commissario dell'U. V. I. per necessari provvedimenti. Non ci dilunghiamo in rilievi tecnici perchè la defezione di Guerra il cui incontro con Binda era vivamente atteso, ha fatto cadere di colpo la prova dei professioniti ed ha invese messo in primo piano le prove dei dilettanti tra i quali Carino Boemo è stato il migliore, rivelando quelle doti che già gli sapevamo: scatto e resistenza.

Risultati delle gare

Velocità professionisti m. 1609

I. Batteria (ultimi 200 metri in 13 e 4 quinti): 1. Battesini Fabio, 2. Piccin Alfonso, 3. Gregori, agli ultimi 200 metri è in testa Gregori con a ruota Piccin, ma è sul rettilineo che Battesini con uno spunto bruciante sorpassa il pordenonese proprio sulla linea del traguardo.

II. Batteria (tempo 13 e 2 quinti): 1. Dermit Giuseppe, 2. Bianchin Casimiro, 3. Binda Albino; il dilettante triestino s'impone ai due professionisti partendo ai 200 metri per non esser p rimontato.

III. Batteria (tempo 14'): 1. Visentin Silvio, 2. Binda Alfredo, 3. Dominici Ottavio. Dominici parte, lo segue alla ruota Binda mentre Visentin è a fianco del campione del mondo: ultimi 200 metri sono elettrizzanti ed il campione dei sette colori deve cedere allo spunto del triestino.

Semifinale velocità (Repechage), tempo 13 e 3 quinti 1. Binda Alfredo, 2. Piccin Alfonso, 3. Bianchin Casimiro; negli ultimi 200 metri è in testa il Campione del Mondo seguito dal pordenonese il quale negli ultimi 50 metri tenta di rimontare, ma ormai il traguardo è vicino e deve accontentarsi di arrivare buon secondo.

Finale velocità professionisti (m. 1609 tempo 13 e 2 quinti): partono: Piccin, Visentin, Battesini, Binda, Dermit.

1. Battesini, 2. Visentin, 3. Piccin, in questa fase decisiva a 300 metri parte Piccin seguito da Visentin, mentre Battesini riesce farsi luce, Binda è relegato alla coda e desiste da ogni sforzo.

Individuale professionisti (giri 24 a traguardi): 1. Battesini Fabio, punti 26; 2. Binda Alfredo p. 23; 3. Piccin Alfonso, p. 8; 4. Bianchini Casimiro p. 5; 5. Binda Albino p. 4.

I traguardi furono vinti da: Battesini, Battesini, Binda Alfredo. Battesini, Binda Alfredo, Battesini. Ritirati: Bertolino e Dominici per guasti.

Inseguimento a squadre Allievi (giri 5): 1. La squadra del C. C. G. Gorin IV. Sestiere composta da: Bianchi, Masolini, Pacco e Palermo.

2.a La squadra mista composta da: Degano, Gigante, Zanuzzi, Bastianutti.

Velocità dilettanti in batterie su m. 1609.

1.a batteria, ultimi 200 metri in 16': 1. Franzolini Umberto, 2. Boemo Carino, 3. Codutti; a 300 metri dall'arrivo Franzolini parte e vince da gran signore.

2.a batteria, 15 e 3 quinti: 1. Boemo Pietro, 2. Marchetti Luigi, 3. Genero Giuseppe; negli ultimi 50 metri Boemo riesce ad imporsi al maestro Marchetti e vince per mezza macchina.

3.a batteria, 15 e 4 quinti: 1. Vacchiani Vitt., 2. Perini Vilfredo, 3. Endrigo Pietro. Il routier della Stefanutti parte a 350 metri e vince sul veloce Perini per mezza macchina.

4.a batteria, 16 e 4 quinti: 1. Ferrera Vincenzo, 2. Corazza Bramante, 3. Colautti Antonio. Il vincitore non ha difficoltà ad imporre la propria classe di velocista e vince come vuole.

Semifinale velocità (Repechage) 14 e un quinto: 1. Boemo Carino, 2. Marchetti Luigi, 3. Codutti. Ai 200 metri parte Marchetti seguito dal suo rivale che negl'ultimi 80 metri lo rimonta per non esser più disturbato.

Finale velocità dilettanti (metri 1609) 13 e 4 quinti: 1. Boemo Carino, 2. Boemo Pietro, 3. Marchetti. Assistiamo ad una lotta senza precedenti, ai 200 metri è in testa Marchetti seguito al largo dai Boemo i quali negl'ultimi 50 metri riescono ad avere ragione sul velocista campione friulano.

Eliminatoria dilettanti (giri tanti quanti sono i concorrenti): 1. Boemo Carino, 2. Vacchiani Vittorio, 3. Burino Aniceto, 4. Vanutti Dante, 5. Drlussi Aldo.

Sono stati eliminati nell'ordine seguente: Trevisan, Zanutti, Lestuzzi, Franzolini, Corazza, Perini, Ferrera, De Vit Angelo, Petris, Boemo Pietro, Codutti, Piano, Endrigo. Ritirati per guasti: Feruglio, Marchetti.

Gran Premio "Dei"

a S. Martino al Tagliamento

Per l'interessamento del C.C.L. Stefanutti l'onore della ripresa delle competizioni ciclistiche su strada per il 1931 è stato riservato all'O. N. D. di S. Martino al Tagliamento che farà disputare domenica 12 aprile l'eliminatoria Friulana del G. Premio «Dei»: la bella gara di propaganda lanciata dalla Società ciclistica Padovani di Padova che metterà in movimento tutti gli «juniores» delle Tre Venezie.

La gara si svolgerà sul percorso: S. MMartino. Valvasone, Ponte della Delizia, Rivis, Dignano, Spilimbergo (controllo a firma), S. Martino da ripetersi due volte, km. 70 circa.

Ricca la dotazione dei premi fino al 10. arrivato consistente in coppe, targhe ed oggetti.

Il primo, secondo e terzo classificato, avranno diritto a prender parte alla finale che si svolgerà il 21 aprile a Padova su 125 Km e per la quale sono in palio ricchissimi premi fra cui una bicicletta Dei da corsa su strada del valore di lire 700.

Le iscrizioni fissate in lire 3 vanno dirette al Club Ciclistico Stefanutti, oppure all'O. N. D. di S. Martino al Tagliamento fino alla partenza fissata per le ore 13. Il ritrovo è per le ore 12 alla sede del Dopolavoro (trattoria Bortolussi).

Il convegno nazion. ciclistico del 21 giugno

a S. Vito al Tagliamento

Al Convegno Ciclistico Nazionale che il Dopolavoro Comunale di S. Vito al Tagliamento indirà pel 21 giugno p. v. saranno ammesse tutte le Società sportive, Ciclistiche, Dopolavori, Milizia, Avanguardia, Premilitari, Pubbliche assistenze ecc.

Oltre al distintivo ricordo a tutti i partecipanti la manifestazione sarà dotata di premi per ogni gruppo, per il miglior costume, per la distanza, ecc.

Calcio

Udinese - Derthona 2 - 2

E' segno di rillevo la prova che la valorosa squadra concittadina ha sostenuto a Tortona non solo perchè conseguire un pareggio su campo avversario costituisce sempre un'affermazione, ma sopratutto per il modo con il quale fu ottenuto tale risultato che non rispecchia l'andamento della partita svoltasi nettamente a nostro favore.

Dobbiamo pensare ad un Derthona che è in coda alla classifica è vero, ma che sta attraversando un periodo di forma felicissimo e che naturalmente, specie sul suo campo si batte col coraggio della disperazione; da ciò facilmente si arguisce che i bianco-neri hanno giocato una partita veramente brillante e solo la tenacia della estrema difesa tortonese ha potuto salvare la squadra «dei leoncelli» da una sicura sconfitta.

Il risultato quindi di Tortona ci rende certi che la nostra squadra ha finalmente trovato non solo la coesione tecnica indispensabile, ma anche la forza morale che la sorregge fuori campo e forma elemento essenziale per la vittoria.

Per i bianco-neri hanno segrato D'Odorico e Vittorio.

Il Derthona ha pareggiato su calcio di rigore concesso con eccessiva leggerezza dall'arbitro.

La formazione della squadra spagnola

che giocherà il 19 contro l'Italia

BARCELLONA, 6

Ecco la formazione della squadra calcistica spagnola che il giorno 19 corrente incontrerà la nazionale italiana sul campo di Bilbao. La squadra è la seguente:

Zamora; Ciriaco e Quincoces. Marti, Maculeta e Roberto; Lafuente, Regueiro, Bata, Aguirezzabala, Gorostiza.

Il commissario ha dichiarato che egli farà procedere ad allenamenti collettivi della squadra e riunirà per la prima volta i giocatori martedì venturo a Bilbao. Inoltre egli si propone di assistere all'incontro Italia - Portogallo che si svolgerà il giorno 12 a Lisbona.

Italia B - Grecia ad Atene

ROMA, 6

Nella seconda metà del corrente mese si avrà ad Atene una «Settimana Italiana» ideata dal nostro R. Ministro che ne curerà pure l'attuazione.

La Federazione ellenica di calcio sta trattando per concludere un importante incontro di calcio fra la Rappresentativa greca e la Squadra B della Nazionale italiana.

Coppa Toro

Itala batte Edera 1-0

Mancavano pochi minuti alla fine della partita: l'Edera a denti stretti, pressata dal costante tambureggiamento dei «gialli», cercava di consumare il tempo per riuscire a dividere i punti, l'Itala. come una macchina sotto forte pressione, incalzava con rabbia e con ardore l'estrema difesa ederino. Sembrava oramai che un match nullo fosse inevitabile; ma no, al penultimo minuto Mestroni, spostatosi alla mezza destra, riceveva un ottimo pallone da Comini: senza esitazione scoccava, da circa 20 metri, un tiro secco e perfetto; il portiere ederino, forse sorpreso, si gettava disperatamente in tuffo per ghermire il pallone alla sua traiettoria, ma inutilmente, che il pallone andava ad insaccarsi in rete. Era questa la sintesi meravigliosa di una magnifica partita, che premiava giustamente il più forte in campo. Su 90 minuti di gioco, buoni 60 furono giocati sul campo ederino. Sembrerebbe con ciò strano il limitato punteggio. Questo lo si deve imputare alla granitica difesa dell'Edera ed in parte, ci è doveroso dirlo, a qualche indecisione degli «insidè» italini, a varie azioni troppo individuali, che il più delle volte eran destinate ad incagliarsi. Ciò nonostante, la prima linea ha giocato un'ottima partita per tecnica, affiatamento e coesione. Che dire dei reparti arretrati? Furono superbi: ardore e passione hanno sempre dominato in loro durante la partita, e ciò è tornato a tutto vantaggio del tecnico ed avveduto gioco di collegamento dei mediani, di quello prepotente e tempestivo del trio difensivo estremo. Vaad quindi un caloroso e generale plauso alla squadra dell'Itala, che con lo sfruttamento di ogni sua dote è riuscita a piegare un duro avversario, a cogliere un'ambita vittoria. L'Edera non giocò male, specie nei reparti difensivi. Il suo gioco era però palesemente inferiore a quello dell'avversario: la prima linea, ben sorretta e rifornita dai mediani, doveva lavorare meglio, era slegata ed indecisa. Il sestetto difensivo ha lavorato come un negro, ha sempre sostenuto con onore lo scontro con l'avversario ed il punto della vittoria non gli è imputabile.

L'Itala scese in campo nella seguente formazione: Zuliani. Chiarandini e Piccoli; Tonon, Cecotti (cap.), Del Fabbro; Stacco, Scrosoppi, Comini, Buzzi, Mestroni.

Motociclismo

Gara di regolarità "Dodici ore"

Il passaggio per Udine

Il moto Club di Udine, sotto la direzione dei solerti dirigenti, con a capo i sigg. Quernicic e Rova Attilio, ha disimpegnato il «Controllo a timbro» di Udine, dei partecipanti alla gara di regolarità Motociclistica organizzata dal Moto Club di Gorizia, svoltasi sul seguente percorso:

Gorizia, Aidussina, Vipacco, Postumia, S. Pietro Carso, Vetta Nevoso, Mattuglie, Fiume, Pisino, Pola, Capo d'Istria, Trieste, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Cividale, Cormons, Gorizia, con un totale di km. 486.

I concorrenti transitano per Udine dalle 16.58 alle 17.30 nel seguente ordine:

Capozzi, Di Zoz, Furlani, D'Attems, Falzari, Crimi, Forcesin, Ceregato, *Duretto di Udine*, Marta, Mizzon, *Rova Nino di Udine*, *Benacelli Gustavo di Udine*, Covacich, *Bulfoni di Tricesimo*, Malisana, Maestri, Fontana, Burba, Perotti.

Va segnalato il passaggio di Benacelli del Moto Club di Udine il quale con Motoretta M. M. ha compiuta una gara meravigliosa.

Il Moto Club Udinese

si aggiudica la Coppa "Santa Gorizia"

Segnaliamo con piacere la brillante affermazione che il Moto Club Udinese ha ottenuto nella gara di regolarità «Dodici ore» i quattro corridori che lo rappresentavano, dopo una gara molto apra e lottando contro temibili concorrenti, sono tutti arrivati al traguardo, classificandosi primi «ex aequo» ed aggiudicandosi, oltre i premi normali della classifica, la Coppa «Santa Gorizia», ambitissimo trofeo.

I corridori Nino Rova, con macchina «Gilette», Francesco Duretto con «Gilera», Donato Bulfoni con motocarrozzella «Gilera» e Gustavo Benacelli con motoretta «M. M. 125», vanno additati al plauso degli sportivi friulani.

Tutti si sono comportati con bravura e coraggio, dando prova di tenacia e di perizia.

Pugilato

L'incontro Italia - Ungheria

La Nazionale italiana

ROMA, 6

Ieri nel pomeriggio a seguito della selezione avvenuta allo stadio del Partito Nazionale Fascista, presente anche l'ispettore tecnico del «Coni», cav. Corbari, la Federazione Pugilistica Italiana ha composto la squadra che dovrà recarsi il 12 corr. a Budapest e successivamente a Brünn e a Monaco, come segue:

Pesi mosca: Stella (Venezia Giulia); pesi gallo: Rodriguez (Emilia); pesi piuma: Ballerini (Toscana); pesi leggeri: Bianchini (Lazio); pesi welter: Desio (Lombardia); pesi medi: Borzone (Liguria); pesi medio-massimi: Rossi (Emilia); pesi massimi: Brugiotti (Lazio).

La squadra nazionale, dopo un allenamento collegiale fino a giovedì, partirà giovedì sera per Budapest dove giungerà l'11. mattina.

Un incontro di rivincita

Paolino-Carnera a Parigi?

PARIGI, 6

Stando ad una notizia pubblicata dall'«Auto» qualche giorno addietro, Jeff Dickson sta organizzando una grande riunione pugilistica, nella quale il «clou» sarebbe sostituito dal più volte ventilato incontro rivincita fra Paulino e Carnera.

Questa eccezionale riunione si dovrebbe svolgere al Velodromo d'Inverno, il quale, nel prossimo ottobre, verrà trasformato e prenderà il nome di Palazzo degli sports.

Vest Pocket Kodak

La donna dormente

Il capo, supino, poggia sopra un guanciale ampio e scuro con tutta la gonfia ricchezza della sua chioma color di tempesta, fermo, composto di una immobilità di ultimo sonno, rigido, come di marmo.

Dorme. Ed il viso rivolto verso l'infinito è rettilineo, statuario, stagliato netto contro l'ultimo chiarore crepuscolare, con una linea tagliente di maschera classicamente nordica.

La fronte è vasta. L'incavo dell'occhio profondo e cupo. Il naso diritto forte, lievemente arcuato. La bocca dura. Il mento aspro e quadro. Poi la gola robusta e il petto sagomato per portare agevolmente la corazza di Santa Giovanna.

Dorme. E non si sa da quanto tempo dorma e sembra non abbia da svegliarsi, mai. E il suo sonno è simile al letargo....

... Così giunge anche oggi la prima ombra che tinge di notte il crepuscolo, e lei dorme ancora, sempre....

Ma lei, dopo tutto, è nessuno....

... Perchè è il profilo di una cresta di montagna trentina.

La mamma che torna

Un attimo di pazzia. Un dramma. Una fine.

E l'avevano portata via, l'avevano relegata fuori del mondo, in una di quelle grandi case che si chiamano «stabilimenti di pena», le avevano dato un abito bigio, con un numero che doveva sostituire il suo nome, e l'avevano tenuta per anni e anni....

Quanti?

Quasi non li ricordava più.

Allora, quando era partita, i suoi capelli erano biondi, del biondo che si fa colmo dopo gli anni della prima giovinezza. Ed aveva ancora gli occhi limpidi e chiari della primavera. E le sembrava che il tramonto non dovesse mai giungere per lei, così ricco e giocondo si sentiva di dentro rombare il suo vasto cuore di vita.

Ma isolata, rinchiusa, imprigionata in quella grande casa, simile ad un eremo lontano tanto dal mondo, che del mondo non raccoglieva più nemmeno l'ultima risonanza, nè l'ultima eco, nè l'ultimo riflesso, a poco a poco sentì scendere in quel suo vasto cuore la cenere grigia e fredda della solitudine più sconsolata.

Un giorno dopo l'altro. Pianamente. Così che l'anima, aduggiata oggi, intristita domani, s'era come addormentata in un sopore di sonno senza risveglio.

Quando?.. Quando?...

E la speranza di ogni vigilia si tramutava nella speranza di ogni domani.

Gli anni rotolarono nel precipizio buio del tempo. Uno sull'altro.

E le sembrò che fosse stato un inverno solo, lungo infinito, squallidamente freddo. Un inverno che le aveva invaso il cuore e l'anima e il cervello e tutta la carne e tutto il sangue....

... Tanto che, ridonata alla libertà, ritornando nel mondo illuminato a festa dal sole di una squillante primavera, i suoi capelli recavano ancora la neve di quell'inverno sterminato.

Si ricordò allora...

Diciotto anni di reclusione... Diciotto anni di enorme pena... Una vita... Come una morte...

E giungendo nella grande città che più non riconosceva, si ristette sul piazzale della stazione, attonita, intirizzita, smemorata, curva sulla propria sconfitta, e raggomitolata nella propria miseria, le lacrime a fior di ciglia, come una piccola bambina timida spaurita tremebonda...

Poi andò...

... Giunse alla porta della figlia, che aveva lasciata ragazza, e che ora, sposata da tempo, aveva anch'essa figli grandi come piccoli uomini senza baffi, sentì le gambe tremare un poco, un poco si sentì mancare...

Pure suonò il campanello.

— ... Mamma, sei tu?!.. Come stai....

Cronaca.

Il drago

Viene avanti così, adagio adagio, pianissimamente, con un incedere calmo largo maestoso, gonfio e tronfio nella sua sagoma di drago, tanto nitidamente profilata da sembrare la vagante risurrezione del drago mitico di Sigfrido.

Devo essere grande, molto grande, se, anche, a malgrado della lontananza, giunge alla nostra capacità visiva di misure così vaste.

E andando per lo spazio di nitidità vesperale sembra che venga, che scenda verso di noi e protende allora il muso in avanti, e quel muso allunga a poco a poco, e trasforma in qualche cosa di puntuto.

Scende. A mano a mano il corpo si assottiglia dalla testa alla coda. Le zampe vanno lentamente scomparendo. E il mostro si allunga ancora, si distende tutto, dilatandosi in lunghezza, si dirada quasi, perde forma e contorni, si dissolve, sparisce....

... Stancamente, per il cielo stanco di soverchia immensità.

Una nuvola.

La nascita della sorellina

Aspettavamo un maschietto.

E' nata invece un'altra femminuccia.

E Claretta brontola:

— ... Brutto papà... Non è mica capace di fare una ordinazione a modo...

La levatrice ha finito or ora la sua grande meravigliosa fatica. Porta tuttora il camice, e le maniche sono rimboccate fino sopra il gomito. Ha il volto un po' arrossato, gli occhi buoni e vividi, pieni di tutta la gioia che reca a lei pure una maternità risoltasi bene nel ciclo dolorosamente sublime della nascita, è una serenità dolce di madre essa pure, più che di professionista.

Si avvicina alla bimba:

— Sei contenta Claretta che ti abbia portata un'altra sorellina?

— No...

— O perchè no?

— Perchè il mio papà si sbaglia sempre quando deve fare una ordinazione. Io gli avevo detto che tu mi portassi un fratellino, e tu invece mi hai portata una sorellina...

E' alta, su per giù, come una bambola Lenci. Ha gli occhi azzurri, un po' incupiti dall'ombra di una corona folta di capelli biondi, la boccuccia rotonda come due coralli incurvati a mandorla.

— ... Allora vuoi che me la riporti via?!...

— No no...

E la sua smorfia con il musetto appuntito, ed un gesto con le manine quasi a dire: «ormai che c'è....».

— ... Allora le vuoi bene lo stesso?

— Si capisce che le voglio bene.

— E chi è più bella, te, o lei?

— Tu cosa dici?

— Per me, è più bella lei...

— Ma la mamma dice che somiglia a me. Ed io sono bella. Lo sai che me lo dicono tutti che sono bella?!.

— Oh, lo so bene!

E la levatrice sorride. Poi insiste:

— E adesso lo vuoi ancora un fratellino?

— Sì sì che lo voglio.

— Allora sarà per un'altra volta. Intanto ricomincia a metter via i soldini nel nuovo salvadanaio, e poi lo diremo al papà. — Speriamo che questa volta non si sbagli....

— Se si sbaglia e mi porti una nuova sorellina, te la butto dietro.

— Ma io non posso più riportarla via.

— E io te la do' lo stesso.

— Ma io scappo fuori della porta.

— E io te la butto fuori della porta.

— No no, vedrai che sarà un fratellino...

— Allora glielo dico al papà, così me lo manda a prendere subito.

— Come, subito?!...

— E'altra settimana...

La madre sente. Sorride lievemente. Un sorriso leggero, d'un color di rosa slavato che le illumina fiocamente il volto esangue. Guarda la levatrice. Le dice, più con gli occhi, che con le parole:

— Ci mancherebbe altro!...

NINO CARRERA

Insetti salvatori dell'agricoltura

SYDNEY, 6.

(U.P.). — In meno d'un trentennio, una sorta di cacto, chiamata «pera spinosa», ha invasa la maggior parte del suolo coltivabile del Sud del Queensland e del settentrione della Nuova Galles del Sud, condannando all'abbandono circa 60 milioni di chilometri quadrati di suolo utile.

La perdita graduale di tale area ha non piccola parte nel peggioramento delle condizioni finanziarie dell'Australia. Tentativi già fatti per estirpare la «pera spinosa» rimasero senza esito. Si cercò di distruggere la pianta parassita con veleni, col fuoco; ma invano.

Il Governo decise allora di mandare studiosi in tutte le parti del mondo, per trovare un parassita animale atto a distruggere la pianta. Alcune prove fatte con coccidi ebbero qualche risultato, ma in genere insufficiente. Infine s'importò in Australia una sorta di tignola nota quale parassita di cacti. Essa, moltiplicandosi con enorme rapidità, ha dati in breve tempo risultati stupefacenti.

In tre anni, quattro milioni di chilometri quadrati furono liberati dalla «pera spinosa». Grandi quantità di uova della tignola suddetta sono ora inviate ogni estate nella zona infestata dalla pianta invadente, e si confida di restituire così in breve tempo alla agricoltura molti milioni di chilometri quadrati di terre.

15.000 dollari per 2 cents

La fortuna d'un agricoltore americano

FREMONT (Nebraska), 6.

(U.P.). — Negli Stati Uniti vi sono tuttora vaste superfici incolte, di proprietà dello Stato, che possono essere acquistate da coltivatori per poco prezzo e talvolta anche ottenute gratis. Pochi lo sanno, e uno di costoro era il coltivatore Irvin Bucklin, di Fremont nel Nebraska. Egli scrisse una cartolina al Ministero degli Interni, a Washington, chiedendo se avesse potuto ottenere un terreno da coltivare nei pressi di Fremont.

Pochi giorni dopo riceveva la risposta, accompagnata dalle misure esatte della parcella che gli Stati Uniti concedevano al colono stupito. Il Bucklin, infatti, non aveva fatto seriamente conto di ottener un terreno presso Fremont.

Con la donazione dello Stato in tasca, il Bucklin si accinse a costruire una fattoria. Sopraggiunse allora lo Sceriffo di Fremont, per scacciarlo dal terreno demaniale. Il Bucklin gli mostrò trionfante le sue carte, e allo Sceriffo non rimase che ritirarsi in buon ordine, lasciando all'intraprendente colono la sua parcella.

Questi aveva speso nella sua domanda due centesimi di dollaro. E il terreno, che essa gli fruttò, è valutato 15.000 dollari.

La polvere

Mandano da Nelson:

«Una trovata molto efficace è stata messa in pratica dalla polizia per troncare la campagna nudista dei fanatici Donkhobors russi. Si tratta di una polvere che fa grattare. Il principio della nuova applicazione ha dato effetti sorprendenti: sette donne vestite alla foggia di Eva prima della tentazione del serpente, stavano piantando delle siepi allorchè gli agenti intervennero.

«La donne misero mano alle pompe per fare indietreggiare i nemici, ma questi, alla loro volta impugnarono la polvere gettandola sulle nudità delle energumene. Gli agenti rimasero alquanto bagnati, ma le ignude dovettero abbandonare gli idranti per adoperare le mani a grattarsi freneticamente, finchè fuggirono a casa in cerca delle vesti».

Osservazioni.

La trovata costituisce uno di quei miracoli di genialità che possono benissimo sortire degli effetti perfettamente contrari. Io mi permetto di credere che questo nuovo sistema, anzichè eliminare l'abitudine nudista, non faccia altro che intensificarla e tener vivo e attivo il bisogno di grattamento che pare animi la società moderna.

Voglio dire che oggi non si parla che di grattare. Per questo ci sono i grattacieli, i grattanuvole, i grattacapi. E chi non può grattar su sè stesso, gratta, forse più volentieri, sugli altri. E gratta che ti gratta, verrà un momento che ci si stancherà, se non si inventa qualche incentivo che rimetta in esercizio le facoltà grattatorie.

E se si gratta, vuol dire che c'è la rogna. E Dante dice che, quando c'è la rogna, bisogna lasciar grattare.

Tutto sommato, dunque, la polvere sullodata va salutata come un utile portato della civiltà.

E adesso che vene la buona stagione e che rifioriranno le nudità femminili..... (censura).

ZETA

Lettere romane

L'Eremo certosino di Torquato Tasso

Passando per Recanati, non puoi non salire commosso l'«Ermo colle dell'Infinito» che fu tanto caro al divino Poeta del dolore, così trovandoti per via della Lungara, a Roma, devi per un bisogno prepotente dello spirito arrampicarti sull'erta faticosa del colle giannicolense, dove si erge con i portici silenziosi pieni d'ombra e di mistero e il piccolo mistico campanile, il Convento di S. Onofrio, nelle cui stanze, chiuse per sempre gli occhi «alla fuggente luce», il glorioso cantore della Gerusalemme Liberata, nel momento in cui stava per essere incoronato in Campidoglio.

Recatosi in questo eremo Certosino ammalato di spirito e di corpo, il Tasso, fu accolto, «dai buoni padri», suoi grandi estimatori, amorevolmente.

La pacata dolcezza del chiostro e la vasta serenità del paesaggio parvero consolare l'animo del travagliato poeta che coglieva dalla natura i balsami che avrebbero dovuto ritemprargli le forze,

dal sol che spunta e cade,
dall'aria che già stilla
il ben delle rugiade.

All'ombra dell'immmortale quercia, «che aveva intrecciato con i suoi miti rami corone ai conquistatori» il suo pensiero spaziava con l'aquile pei cieli azzurri dell'Infinito, mentre lo sguardo pensoso e profondo si estasiava nel panorama dell'Urbe sottostante dalle marmorree braccia delle colonne agli archi del Colle Capitolino pei Fori silenziosi, che un giorno videro i trionfi dei Consoli e degli Imperatori.

La città quadrata, con le ciclopiche mura del Colosseo, del Panteon, delle Terme di Caracalla, era ai suoi piedi come un letto nuziale, popolata di templi, di obelischi, le guglie, di cupole, tra cui quella di Michelangelo, gonfia di preghiere e sonora di bronzi.

In quei momenti di estasi, l'anima del Poeta che si fondeva con quello dell'alma Mater, vibrava di canti in ogni più nascosta vena. Ma la bellezza del Paesaggio, la salubrità dell'aria, le premure dei frati a nulla valsero. Egli sentendosi vicino a morte in una epistola diretta ad Antonio Costantini scriveva da S. Onofrio:

«Che dirà il mio signor Antonio, quando udirà la morte del suo Tasso? E per mio avviso non tarderà molto la novella: perchè io mi sento al fine della mia vita, non avendo trovato mai rimedio a questa mia fastidiosa indisposizione.

Non è più tempo ch'io parli della mia ostinata fortuna, per non dire dell'ingratitudine del mondo, la quale ha avuto la vittoria di condurmi a sepoltura mendico; quando io pensavo che quella gloria che avrà questo secolo dai miei scritti, non fosse per lasciarmi in alcun modo senza guiderdone.

Mi sono fatto condurre in questo monastero di S. Onofrio; non solo perchè l'aria è lodata dai medici, ma quasi per incominciare da questo luogo eminente e con la conservazione di questi divoti padri, la conversazione in cielo».

E così fu. La febbre che sembrava scomparsa, tornò inesorabile e senza rimedio. Al cardinale Cintio, accorso a portargli la benedizione e l'assoluzione del Papa disse: «che quello era il carro sopra il quale sperva di gir coronato, non di alloro come Poeta nel Campidoglio, ma di gloria come beato nel cielo».

* * *

La prima cosa che colpisce entrando a sinistra della chiesetta del Convento è il monumento a Torquato Tasso, omaggio reverente di Pio IX al divino cantore della Gerusalemme Liberata. — Trattasi però d'una opera non del tutto riuscita. Tanto la figura del poeta quanto i bassorilievi che la adornano, sono troppo levicati e manierati.

Il Tasso con la pettinatura a riccioli spioventi e con un bianco ed inamidato collare sembra più che un poeta cinquecentesco, un attore goldoniano.

Un rigido e massiccio bassorilievo rappresenta le esequie del Poeta nel 1595 con un corteggio interminabile i cui personaggi sembrano mascherati.

La sepoltura del Tasso è presso la porta della chiesa. Dormono accanto a lui Alessandro Guidi, il poeta pastorale della Regina di Svezia che volse in versi le «Omelie» di Clemente IX, Giovanni Barclai che compose satire latine e il cardinale Mazzuccanti.

Intorno sono gli affreschi geniali del Pinturicchio.

Entriamo con riverenza nella stanza del Poeta. Vi è ancora il suo tavolo, la sua sedia a braccioli rivestita di cuoio, un piccolo specchio, una ciotola, un crocefisso, e la sua maschera in gesso: un profilo tutta gentilezza e nobiltà.

Un pittore napoletano profanò la stanza col dipingervi l'effigie del cantore di Aminta con un manierismo scadentissimo.

In questa stanza, nella quale l'infelice Poeta cessò di soffrire aleggia la triplice poesia della sventura, del chiostro e dell'amore.

Dalla finestra è tutto un godimento vaporoso per chi intende la natura e l'arte nei loro accordi con la fantasia e con gli affetti degli uomini.

Torquato Tasso che fu il primo e l'ultimo vero cavaliere della poesia italiana del '500 senza avere nulla del Don Chisciotte con le sue irresolutezze era disadatto alla vita pratica: di qui la causa principale delle sue sventure». Aveva coscienza del suo valore di Poeta e desiderava ardentemente che tale valore fosse riconosciuto da tutti: soffriva perciò in modo esagerato d'ogni invidia, d'ogni malignità, d'ogni censura di rivali e di critici arcigni.

Ultimo figlio del Rinascimento che fu pagano di spiriti e di forme, è vissuto al tempo della Restaurazione cattolica operata dalla Controriforma, il Tasso ondeggiò tra il paganesimo, nell'Arte e nella vita, e il cattolicesimo; e fu tormentato da continui scrupoli e dubbi, nello stesso modo o in maggior misura del Petrarca, al quale somigliava anche per certi lati del carttere malinconico, irrequieto e sognatore».

Laura e Leonora, risplendono più che le madonne del Giotto. Le loro chiome ondeggiano ai venti, sotto gli alberi in fiore: le vedete, le sentite alla musica ondulata delle rime.

Lento e solenne il rintocco della campana del Convento rispettata di Garibaldi perchè suonò l'agonia del grande Poeta mi richiama alla realtà riportandomi sulla spianata fiorita del Gianicolo, dove giocano i bambini alla luce del monumento dell'Eroe dei due Mondi. I fiori e il monumento mi parlano ancora del tempo di Torquato e dei antichi mentre il nuovo verde delle piante secolari dà la grazia della giovinezza ai più lontani ricordi.

WEISS PERGOLINI

La risposta dell'on. Giuriati

a una domanda di "Gli oratori del giorno,,

ROMA, 6.

La rivista «Gli oratori del giorno», diretta dall'on. Titta Madia, ha chiesto ai più illustri avvocati «che cosa farebbero se nascessero un'altra volta». Hanno risposto i senatori Barzilai, Marciano e Scialoja, gli on. De Marsico, De Nicola e l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, del quale riferiamo la seguente risposta:

«Caro Madia, rispondo alla domanda che mi hai rivolta con gradita tua lettera. Non mi sembra possibile non escludere l'eccezionale: però credo che di norma la condizione sociale, gli esempi, il costume, la tradizione e non meno le possibilità economiche della famiglia in cui uno è nato, abbiano molta parte nella formazione spirituale e intellettiva di questi.

Cosicchè il suo orientamento verso la professione cui sarà per dedicarsi non può non risentire del fatto ambientale della vita giovanile vissuta.

«Ciò detto e di fronte alla tua domanda molto precisa intorno i «che cosa farei se nascessi una seconda volta», soltanto potrei rispondere che «non so», sembrandomi che qualunque risposta dessi, facendo astrazione dal suddetto fattore ambientale, potrebbe tutto al più denotare un'aspirazione, ovvero manifestare una tendenza tardivamente avvertita per una forma di attività diversa da quella cui mi sono dedicato e perciò sarebbe risposta molto imprecisa nei riguardi della tua precisazione, sembrandomi poi anche meno apprezzabile quella conclusione cui fossi per giungere, ipotizzando fuori dalla realtà, in un qualunque modo, il suddetto concorso.

«Questa mia franchezza non ti dispiaccia, caro Madia, e al mio «non so» fa egualmente buon viso, anche perchè esso ti tinge coi più cordiali saluti del tuo «Giuriati».

Dove si sta preparando

la prossima esposizione universale

CHICAGO, 6.

(U.P.). — Stridono le draghe a vapore, tuonano i magli ad aria compressa e vanno ticchettando sin d'ora le macchine da scrivere nell'area immensa nella quale si terrà a Chicago la prossima esposizione universale. Dietro alte palizzate severamente vigilate stanno sorgendo singolari torri ed edifici, in parte sono anzi quasi ultimati, benchè l'esposizione non debba aprirsi che nel 1933.

Costruita in parte su terreni strappati dall'uomo al Lago Michigan, questa esposizione, anche astraendo da ciò che conterrà, presenterà molto di nuovo anche sole architettonicamente: cose interessantissime e mai prima vedute.

L'allestimento dell'area e le costruzioni costeranno, da soli, oltre 180 milioni di lire. Parecchi altri milioni costerà il trasporto e il collocamento del materiale esposto, riguardante ogni campo della vita e dell'attività umana, per non parlare, infine, del valore degli oggetti stessi esposti.

Ma si conta che, in sei mesi, 50 milioni di persone visitino l'esposizione, coprendo coi biglietti d'ingresso almeno una parte delle spese. D'altronde, appunto l'immenso numero di visitatori previsto rende necessarie talune spese ingenti. Così, nel recinto dell'esposizione sorgerà un grattacielo di 14 piani, interamente destinato a farne locali di ristoranti.

La sede dell'amministrazione dell'esposizione è già pronta. Dovrà essere «l'edificio più moderno del mondo». I muri dell'edificio, di una tinta verde pallida, sono fatti di mattonelle di carta ed amianto formate sottoponendole ad alta pressione. All'interno, i locali sono rivestiti di quercia, non massiccia, ma in istrati sottili quasi come carta, incollati su un fondo di tela.

Dominerà l'esposizione una torre d'alluminio a 60 piani, in cima alla quale si troverà un «organo a colori», destinato ad aggiungere una nuova nota alla tradizionale fontana luminosa delle grandi esposizioni.

Una novità architettonica sarà data da una cupola gigantesca, sospesa. La cupola, grande due volte quella del Campidoglio di Washington, starà sospesa sull'edificio mediante cavi metallici. Le torri d'acciaio, cui i cavi andranno assicurati, sono già a posto. Un'altra sorpresa in fatto d'architettura sarà la Casa dell'Elettricità, i cui locali, fatti a terrazze semicircolari digradanti, presenteranno una forma d'edificio sinora ignota.

In riva al lago, fra le torri di acciaio della cupola sospesa, costruita secondo il principio dei ponti sospesi, e l'edificio della Amministrazione, si cela dietro una palizzata speciale un'esatta riproduzione del vecchio Fort Dearborn, quale appariva nel 1833, alla fondazione della città di Chicago.

Si è posta ogni cura per rendere esatta in tutti i particolari tale riproduzione. Le mura, che nell'originale dovettero resistere agli attacchi di Indiani selvaggi, sono munite di feritoie, non manca nemmeno la polveriera, costruita con massicci blocchi di pietra. — Scopo di tale ricostruzione è di presentare in forma evidente il contrasto tra gli antichi tempi e le costruzioni ultramoderne dell'esposizione, giacchè ultramoderne dovranno essere per programma.

L'esposizione si estenderà per circa cinque chilometri lungo la riva del Lago Michigan. I visitatori non saranno tenuti a percorrerli a piedi: tra i magnifici giardini occorre creare una rete di trasporti.

Non è stata ancora fatta la scelta dei mezzo «ad hoc»: taluni vorrebbero, ad evitare ingombri, linee ferroviarie sospese; altri membri della Direzione dell'esposizione preconizzano «marciapiedi mobili», sui quali i pedoni non avrebbero che da salire per essere trasportati più innanzi.

Insegnamenti col volo dei falchi

in una scuola di pilotaggio

KOENIGSBERG, 6.

Presso la scuola di pilotaggio per il volo con aeroplani senza motore di Rossitten, è stato istituito recentemente un nuovo corso di studi teorici sul volo che si serve per fare gli esperimenti e le osservazioni necessarie allo studio di un certo numero di falchi addomesticati ed appositamente ammaestrati.

Questi falchi vengono impiegati per la ripresa cinematografica del volo, e le pellicole così ottenute, vengono quindi proiettate col rallentatore per permettere agli studenti della scuola di osservare in tutti i suoi dettagli il volo di questi uccelli.

I falchi sono stati ammaestrati a volare lentamente compiendo perfettamente tutti i movimenti senza allontanarsi troppo dalle macchine cinematografiche da presa. Esperimenti dello stesso genere sono stati anche compiuti servendosi di un'aquila.

Quest'anno la scuola di Rossitten, accoglie un gran numero di allievi piloti, in tutto 261, e appartenenti a parecchie nazionalità oltre che tedeschi, specialmente numerosi sono gli inglesi e gli americani.

Tra i nuovi apparecchi in dotazione della scuola per l'insegnamento pratico del volo a vela, vi è quest'anno un aeroplano senza coda ed un altro di proporzioni ridottissime e con un'apertura di ala di una brevità senza precedenti tra gli aeroplani senza motore.

Il primo fonofilm cinese

SCIANGAI, 6.

(U.P.). — «La Peonia Canora», primo fonofilm cinese, prodotto in Cina, sta per essere presentato simultaneamente in varie città cinesi. La Cina offre quanto al fonofilm problemi assai più ardui d'altri paesi, giacchè a Sciangai si parla un altro cinese che a Pechino, e a Canton un altro ancora, differente dagli altri due dialetti.

Questi sono dozzine in Cina, e accade non di rado che Cinesi di varie provincie ricorrano, per intendersi, all'inglese. Fu quindi una questione difficile quella della scelta del dialetto da usare in questo primo fonofilm cinese.

Si prescelse infine il cinese «mandarino», lingua ufficiale, che ha discreta diffusione nella Cina settentrionale. Non mancano anzi persone che profetizzano essere il cinese «mandarino» la lingua unitaria cinese dell'avvenire; ma per ora si tratta di una utopia, che non si realizzerà tanto presto. La miglior riprova ne è che varii attori della «Peonia Canora» non sapevano il cinese «mandarino».

Fu necessario ricorrere ad insegnanti di lingua, che glielo facessero imparare con sufficiente purezza fondata così una specie di scuola per gli attori, essa fu estesa anche allo studio del canto e della danza.

L'azione della «Peonia Canora» ha per protagonista un'attrice, su uno sfondo di rivoluzione, di guerra e di raccapriccianti decapitazioni. La diva del film porta il nome d'arte di Miss Butterfly Wu. Le è stato tributata la singolare lode esser ella un vero Mei Lan-fang femmina.

Mei Lan-fang è il più celebre tra gli attori che rappresentano parti femminili: compito teatrale che in Oriente, dove sono tuttora ben rare le donne che calchino le scene, è dei più importanti e dei più difficili

La musica applicata

alle... mucche!

SAN FRANCISCO, 6.

Diversi metodi sono stati sperimentati fino ad oggi nelle fattorie americane per tenere di buon'umore le mucche e far sì che queste mettano tutta la loro buona volontà nel produrre latte in quantità sempre maggiore e di qualità sempre migliore.

L'ultima novità in questo campo è rappresentata dal metodo applicato dal signor Glen Sheesley, nella sua fattoria di Livingston.

La trovata del signor Sheesley consiste semplicemente in questo: al momento della mungitura, alle mucche viene ammannito uno scelto programma musicale. Dopo aver sperimentato il suo metodo durante una settimana, servendosi di una orchestrina rustica strumentale, i risultati ottenuti sono stati talmente soddisfacenti da indurlo ad installare nel locale della mungitura un apparecchio radiofonico con altoparlante.

«La musica classica è quella che sembra essere preferita dalle mucche, ed è quello che ha dato i migliori risultati — ha dichiarato lo Sheeslej — Adesso sto sperimentando colla musica jazz, per vedere se anche questa ha lo stesso effetto sulle mucche, ed in tal caso questa musica sarebbe certamente da preferirsi, poichè essa ha un ottimo effetto anche sui mungitori, i quali lavorano meglio e con maggiore velocità.

Con lo jazz quindi potrei ottenere un doppio effetto, sulle mucche e sui mungitori».

Le affezioni tonsillari

e il trattamento terapeutico

NEW YORK, 6.

Quelle persone che soffrono continuamente di affezioni tonsillari e che pertanto sono costrette a farsi togliere questi organi, non si trovano più nella necessità di sottoporsi ad una operazione chirurgica che per quanto semplice ed indolore può far sempre impressione specie a coloro che sono dotati di una particolare sensibilità per queste cose; adesso basta andare da uno specialista e farsi applicare alle tonsille un' «ape».

L'«ape» è in realtà non un animale ma un piccolo strumento elettrico scientificamente chiamato «elettrocoagulatore» che costituisce una delle novità più interessanti della Mostra d'Apparecchi Terapeutici organizzata in questi giorni in occasione del Congresso Medico-Chirurgico di Atalanta, nello Stato di Georgia.

Il trattamento terapeutico delle tonsille mediante questo strumento è scientificamente conosciuto col nome di «elettrocoagulazione diatermica delle tonsille», ma in realtà si tratta di una cosa assai più semplice e meno impressionante di quanto possa far credere il nome.

Il trattamento consiste sostanzialmente in questo: lo specialista che opera la cura, colloca sulle due tonsille i due catodi dell'apparecchio e quindi mette in funzione la macchina facendo passare attraverso i due catodi e quindi comunicandola alle tonsille, una corrente elettrica ad alta frequenza.

La frequenza di questa corrente impiegata per la cura delle tonsille è troppo forte perchè il paziente possa esserne scosso; ogni sensazione si limita ad un semplice senso di calore alle tonsille, che non produce alcun fastidio.

Dopo qualche giorno da questa applicazione elettrica, una parte delle tonsille si secca, si distacca e viene soffiata via. Ripetendo tre o quattro volte le applicazioni elettriche di cui sopra, tutte le tonsille seguono la stessa sorte e così il paziente se ne è liberato completamente e per sempre.

LIBRI ITALIANI

Tu mi piaci

Sotto questo titolo Alfio Berretta ha raccolto quindici novelle di vita brillante e mondana che debbono aver incontrato un lusinghiero successo di pubblico. E il volume è già alla seconda edizione. Berretta ha stoffa di narratore garbato; le sue novelle hanno sempre uno spunto originale e la loro tessitura, è curata fin nei minimi dettagli.

La semplicità, la naturalezza, la spontaneità del racconto sono sorprendenti; le pagine si lasciano leggere senza fatica con un gusto crescente. I personaggi sono descritti con finezza e con sobrietà; poche pennellate e il ritratto è fatto; ritratto fisico e ritratto morale, abito e animo, volto e spirito, apparenza e sostanza.

Gli intrecci sono disposti sapientemente in modo che l'interesse non scemi mai, ma si mantenga costante dalla prima all'ultima pagina.

Certe novelle hanno un atteggiamento di galanteria andata; sono le più squisite, poichè l'A. ha la mano leggera e sa ricamare sottili favole di poesia attorno ai casi presentati.

Si tratta dunque in complesso di un ottimo libro che anche nella seconda edizione troverà lettori a iosa.

Alfio Berretta: «Tu mi piaci», Edizioni Alpes, Milano, L. 10.

Incomincia una vita

Continua periodica e regolare la pubblicazione di «Tutto Balzac!» pei tipi di Corbaccio. Siamo adesso al ventitreesimo volume, che contiene quattro scene della vita privata. E cioè: Incomincia una vita; La signora Firmiani; Il messaggio; La messa dell'ateo.

L'edizione è popolare senza essere volgare; traduzione buona, stampa nitida e corretta, prezzo modico. Son le tre qualità che hanno determinato il successo di questa raccolta e che denotano nell'editore un uomo che conosce il suo mestiere.

Opere complete di Balzac — Scene della vita privata — Incomincia una vita — Edizioni Corbaccio, Milano, L. 8.

La divina illusione

Millo da Milano si presenta per la prima volta al pubblico italiano con un'opera organica, come è questo suo romanzo di grande fantasia. Egli però ha già raccolto lusinghieri successi all'estero, e specialmente al Brasile, con apprezzati lavori teatrali.

In Italia si è già imposto quale brillante giornalista.

Eccolo ora tentare il romanzo: e diciamo subito che la prova gli è riuscita. «La divina illusione» è un racconto piacevole che si fa leggere con interesse dalla prima all'ultima delle sue 340 pagine, ed è questa la dote migliore che si richiede per un racconto.

L'intreccio è di grande fantasia «fiabesco» nel senso migliore e più proprio della parola. Sulle vicende politiche, militari, sociali di due popoli immaginari, sempre in lotta fra loro più per ragioni ideologiche che per ragioni di confine, trionfa la scaltrezza di un furbo scalpellino, che per riscattare la vita e la libertà di Chiomadoro, sua fidanzata, attraverso a innumerevoli difficoltà e peripezie procura a Re Terete e ai suoi sudditi lo specchio magato che rende immortali tutti gli abitanti del felice reame.

Ma quando la felicità sembra arridere al popolo colla conquistata immortalità, proprio allora cominciano i guai.

Il non poter invecchiare, il non poter.... morire deve essere (si vede) un gran malanno, se i sudditi di Terete si decidono ad infrangere lo specchio miracoloso.

Ma tutta la bella e fantasiosa trama del romanzo non può essere narrata in poche parole: il romanzo deve essere letto per intero, perchè, ripetiamo, è ricco di molti episodi di squisito sapore di satira.

Il racconto si riallaccia alle pure tradizioni del romanzo eroicomico, che ebbe già tanta fortuna in tutte le letterature: sta fra la fiaba, la satira e il grottesco, e merita veramente di essere segnalato, specialmente in questi momenti di scarsa fantasia inventiva nei nostri scrittori.

Millo da Milano si rivela oltre che immaginoso narratore, anche prosatore misurato ed efficace. — Ha veramente buone qualità di scrittore ed, essendo ancora molto giovane, ci darà altre belle prove del suo ingegno.

Millo da Milano: «La divina illusione». Ed. Ceschina — Milano.

Le veglie al Carso

I libri di guerra, dal più al meno, hanno tutti buona fortuna in questi ultimi anni. Il perchè è forse da ricercare nel fatto che col passare degli anni è caro a tutti coloro che vissero il gran tormento di rievocare fatti, luoghi o persone che alla storia del grande avvenimento sono indissolubilmente legati.

Anche il libro del Pollini ebbe la sua fortuna, ma forse una ancor maggiore l'attende ora, perchè questa nuova edizione ampliata, meglio coordinata, e presentata con maggiore dignità nella sua nuova veste tipografica, la renderà certamente più popolare.

E fra i libri di guerra pubblicati in Italia è quello più indicato a conquistare il grande pubblico: i fatti di guerra sono rievocati con grande semplicità, senza enfasi, senza pretesa di trovare dell'eroismo in ogni benchè minima azione, ma con la coscienza pura (quale era quella di ogni modesto fantaccino) di aver compiuto, solo ed esclusivamente, il proprio dovere, sia nelle piccole che nelle grandi cose.

Leo Pollini: «Le veglie al Carso» — Ed. Ceschina — Milano.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Conferenza di propaganda antitubercolare

Per iniziativa del Consorzio antitubercolare della Provincia di Udine, il dott. Umberto Minin, ispettore di zona del P. N. F., e sanitario del Comune di Buttrio, ha tenuto sabato sera, nella sala del Littorio, una conferenza di propaganda in occasione dell'apertura della «Giornata del fiore e della Doppia Croce».

Alla interessante conferenza intervennero tutte le autorità politiche, civili, religiose, i Presidi delle Scuole Medie, molti ufficiali del Presidio, il direttore e gli insegnanti delle scuole elementari, molto pubblico, fra cui gentili signore. Notati varii medici della città e fuori.

Il distinto oratore ufficiale, con parola chiara e convincente, ha illustrato i metodi della lotta antitubercolare, decisamente voluta dal Governo fascista; ha accennato alle statistiche di morte per le malattie tubercolari, mettendo in rilievo i sistemi di profilassi contro il terribile morbo; profilassi sociale ed individuale, ed ha chiuso il suo dire, applauditissimo, invocando da tutti il massimo concorso per la riuscita della Giornata del fiore.

* * *

La Festa del fiore e della doppia Croce iniziatasi sabato con la conferenza del dott. Minin, ha proseguito nei giorni 5 e 6 con la raccolta delle oblazioni, e la vendita del materiale di propaganda mercè le gentili prestazioni delle persone addette al Comitato. La cittadinanza ha corrisposto con slancio alla benefica opera.

Cronaca della beneficenza

La Presidenza della Congregazione di Carità esterna pubblicamente la propria gratitudine per le generose elargizioni: di lire 500 per i poveri e lire 500 per la Casa di ricovero da parte del Consiglio d'Amm. della Banca Cooperativa.

La Presidenza della Società Operaia di M. S. ed Istruzione ringrazia sentitamente l'on. Consiglio della Banca Coop. per la elargizione di lire 400 disposta in favore del Fondo destinato a sovvenire i vecchi soci permanentemente inabili al lavoro.

Il successo delle operette

La sera di domenica al Teatro Sociale Ristori ha debuttato con l'operetta, nuovissima per Cividale «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato, la Compagnia Italiana di Operette Artisti riuniti.

Il Teatro, dato anche la giornata festiva, era letteralmente affollato in ogni ordine di posti, e la Compagnia, formata da ottimi artisti, ha riportato un vivo successo, meritandosi continui applausi. Ammiratissimi i costumi e la ricca messa in scena.

Il mercato da sabato

Sabato decorso, data la vigilia della Pasqua, il mercato è stato molto animato, e si sono rilevati i seguenti prezzi dei generi:

Frumento a L. 100 il qle — Granoturco a L. 47 — Segala a L. 65 — Patate da L. 65 a 70 — Fagioli da L. 100 a 125 — Radicchio a lire 100 a 120 — Spinacci da L. 50 a 70 — Brovada da L. 50 a 70 — Cavoli da L. 80 a 120 — Sedano da L. 100 a 120 — Cipolla da lire 50 a 70 — Aranci da L. 140 a 160 — Limoni a L. 0.15 l'uno — Noci da L. 180 a 350 — Uova L. 28 al cento — Burro naturale a lire 12 — Burro latteria a L. 14 — Carbone dolce a L. 25 — Legna da fuoco da L. 5 a 7.50.

Galline e capponi a L. 9 — Polli e tacchini a L. 7 il Kg.

Al mercato boario: suini da latte da L. 60 a 90 — Suini da macello da L. 390 a 420.

Da REMANZACCO

Esami premilitari

A Cividale davanti alla Commissione presieduta dal tenente colonnello cav. Vidoni, comandante il Battaglione del 2.o Fanteria, i Premilitari del I.o anno d'istruzione sostennero gli esami di ammissione al II.o anno con esito molto soddisfacente.

Nell'O. N. B.

Le distinte signore: co. Paola Della Torre, Giacinta Zerbo ed i signori colonn. cav. Umberto Zuccolari e Guido Moreale hanno versato lire 60 ciascuno quale quota Soci 1930 dell'O. N. B.

Il Comitato Comunale sentitamente ringrazia.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Riconferma in carica

Il dott. Giuseppe Colarossi, valoroso ex combattente, è stato riconfermato dalle superiori gerarchie a presidente della locale sezione dei combattenti per l'anno 1931.

Mentre ci congratuliamo con l'egregio dott. Colarossi per la meritata riconferma, siamo certi che egli saprà continuare a potenziare sempre più la bella compagine degli ex combattenti di Pozzuolo.

Da BUIA

Per premiare due coraggiosi

Il Podestà, venuto a conoscenza degli atti coraggiosi ed altruistici compiuti dai giovani Pietro Calligaro di Giovanni e Pio Zebelloni di Lino che, con grave rischio personale, traevano in salvo due bambini in imminente pericolo di vita, ha provveduto a segnalare i fatti all'autorità superiore per concessione di una ricompensa al valor civile ai due bravi giovani.

Da S. Vito al Tagliamento

La giornata del Fiore

Anche da noi si è svolta domenica la giornata del Fiore e della doppia Croce.

Sabato sera alle ore 18 nella sala Consigliare del Comune il dott. Maleron ha tenuto una interessante ed esauriente conferenza sull'importanza del fenomeno tubercolare, sulla contaggiosità del male, sulla profilassi individuale e sociale, illustrandone gli scopi ed i vantaggi della assistenza antitubercolare.

Nella mattinata di domenica, con l'intervento della Banda del Dopolavoro, nella Piazza Vittorio Emanuele III ha avuto inizio la vendita del fiore e del francobollo.

La cittadinanza ha, come sempre, risposto all'appello lanciato dall'apposito Comitato. L'incasso fu soddisfacente.

Ai Dopolavoristi

Il Direttorio dell'O. N. D. ha stabilito di organizzare una gita dilettevole istruttiva per una domenica del prossimo agosto. Tale gita verrà a costare circa lire 60 per persona.

Per facilitare l'intervento di molti dopolavoristi e per chi lo desideri, fino da oggi sono aperte le sottoscrizioni per l'intervento con l'impegnativa non assoluta di versare lire 3 settimanali. Dieci giorni prima della gita sarà stabilito l'itinerario e la cifra esatta occorrente e il dopolavorista dovrà dichiarare se interverrà o meno. In caso affermativo dovrà versare la rimanenza per integrare l'importo stabilito, mentre non intervenendo gli sarà restituito l'intero importo versato.

Le sottoscrizioni si ricevono tutti i giorni alla Sede dell'O.N.D. dalle ore 11 alle ore 12.

Le funzioni di Pasqua

Nel Duomo, per la festa di Pasqua, furono celebrate solenni funzioni di rito. Alle 10, alla presenza delle autorità civili e militari, fu cantata solennemente la Messa a tre voci del Perosi con accompagnamento d'organo ed orchestra. Officiava mons. Luigi Cozzi Arcidiacono, il quale dopo il Vangelo tenne una elevata predica di circostanza. Nel pomeriggio furono cantati i vesperi, chiudendo con la benedizione eucaristica. Molti fedeli hanno assistito a tutte queste funzioni.

Il pranzo ai poveri

In occasione della Pasqua alla Cucina economica fu servito un pranzetto ai nostri poveri, i quali in tal modo hanno potuto festeggiare tale solennità.

Funebri

Domenica nel pomeriggio furono tributate le estreme onoranze alla salma della compianta signora Luigia Fogolin vedova Codignotto, deceduta sabato ad anni 75.

Molto concorso di cittadini di ogni ceto. Notammo due splendide corone di fiori freschi inviate dai figli e nuora e dai nipotini Orfeo e Ofelia.

Dietro la bara incedevano i parenti e nipoti, nonchè numerosi accompagnatori.

Ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Da CODROIPO

Nuovi ribassi delle carni

Le macellerie di seconda qualità e quella di bassa, col giorno 4 aprile corrente, hanno apportato un nuovo ribasso sui prezzi delle carni e precisamente:

Carne bovina al Kg. L. 6 e 5.50 — Vitello prima qualità a lire 7 e lire 6.50; agnello a lire 9 e 8.

Dal Pordenonese

Da CORDENONS

Venerdì Santo

Venerdì, dopo le funzioni del giorno, verso le ore 21 si sono svolte le processioni delle Parrocchie di S. Maria Maggiore e di S. Pietro con numeroso concorso di fedeli.

Tutte le finestre delle case, dei pubblici uffici erano illuminate da ceri e palloncini alla veneziana.

Il Santissimo, preceduto dal clero e dai cantori, dopo di avere attraversato le principali vie del paese, è stato riportato nel tempio, tra la devozione della folla.

Lotta contro le cavallette

Il Podestà, in ottemperanza a circolare prefettizia, rende noto ai proprietari e conduttori di fondi, e a tutti quelli che ne venissero a conoscenza, di segnalare in tempo a questo ufficio Comunale, eventuali infestioni di cavallette e simili, nei prati e nei campi, onde poter prendere le misure necessarie per combatterle, ed evitare così la distruzione dei seminati.

Biblioteca del Dopolavoro

La Presidenza dell'O. N. D., data la sempre crescente attività del pubblico e dei soci, nel campo culturale, a cura delle signorine Anna Berna e Matilde Rossi, ha preso la determinazione di fare acquisto di altri volumi nuovi, allo scopo di arricchire sempre più il patrimonio della biblioteca, e di favorire i lettori alla lettura di opere belle e patriottiche. I volumi esistenti ammontano oggi a parecchie migliaia. Grazie all'interessamento dei dirigenti possiamo pronosticare che, fra non molto volgere di tempo, la nostra biblioteca diverrà luogo di amore e di fede, perchè solo con lettura di buoni libri, si formano le coscienze atte a saper un giorno dimostrare come si onora la Patria.

Da AVIANO

Rimboschimenti e piantagioni stradali

Continuando la lodevole iniziativa dello scorso anno il Comune ha proseguito anche nella stagione attuale nel programma di rimboschimento delle nostre montagne, invitando ancora i proprietari a intensificare le impiantagioni.

Circa 20.000 carpini neri e frassini e circa 2000 larici sono stati in questi giorni distribuiti fra un numeroso gruppo di proprietari e collocati a dimora.

La vasta opera di rimboschimento, iniziata lo scorso anno, con il collocamento di 50.000 piantine forestali, e vivamente assecondata dagli agricoltori e dai proprietari locali sarà metodicamente svolta e l'interesse vivissimo che quest'ultimi vanno dimostrando è un segno e un auspicio per l'avvenire della nostra montagna troppo reietta ed abbandonata.

Ma di un'altra iniziativa il Comune si è fatto da qualche anno promotore.

Alludiamo al Viale dei Passeggi alberato a tigli, al Viale del Cimitero di Aviano che ha aumentato la sua malinconica bellezza con una alberatura di cipressi, al Viale che sale al Castello di Aviano e che con i suoi cipressi aggiungerà alla sua pittoresca posizione un'impronta di colle toscano. E a Marsure ed in altre località delle nostre strade si sono collocate piante. E' in corso di effettuazione un abbellimento con piante di leccio della Piazza del Duomo.

A tutte queste iniziative noi non possiamo che plaudire con l'augurio che il nostro paese ritorni ben presto ad essere allietato dalla riposante bellezza dei suoi alberi che la guerra aveva totalmente distrutti.

Da ROVEREDO IN PIANO

I funerali di un mutilato

Imponenti riuscirono i funerali del Mutilato di guerra Domenico Del Piero, spentosi dopo breve e repentino morbo.

La Sezione Mutilati di Pordenone alla quale il Del Piero era iscritto ha inviato una rappresentanza con vessillo.

Il sig. Luigi Vincenzini, consigliere della Sezione Mutilati di Pordenone, con nobili e sentite parole ha dato l'estremo vale al Camerata scomparso.

Da CANEVA DI SACILE

Decesso

Da Sacile, è giunta la tristissima notizia dell'improvviso decesso, colà avvenuto, dell'imprenditore Francesco Chiaradia, nostro carissimo concittadino.

Ardente patriotta e fascista della prima ora, era da tutti stimato ed amato e godeva le generali simpatie per la giovialità del suo carattere, per la bontà dell'animo e per l'ottimo cuore. Fu, per molti anni, consigliere comunale e presidente della società operaia di Caneva.

In paese ed in quanti lo conobbero, lo scomparso lascia il più largo rimpianto.

Alla famiglia ed ai congiunti, i sensi del più profondo cordoglio.

Da VISCO

Nel Comune

Dopo venti mesi di amministrazione comunale, prima, in qualità di Commissario Prefettizio e poi di Podestà, il camerata Mario Menossi, esaurito in pieno il compito affidatogli dalle superiori autorità, ci lascia per tenere la reggenza di altro importante comune. Occupatosi instancabilmente e con specifica competenza di tutti i problemi locali, appoggiato pure dalla popolazione, subito ne conobbe l'operosità e la equità, egli seppe dare al Comune, superando non poche difficoltà, quel provvidenziale e definitivo assetto che sembrava quasi vano sperare.

A succedergli in qualità di Commissario Prefettizio è stato chiamato il camerata Giuseppe Felcher, la cui dirittura e probità formano sicura arra che il timone del Comune è stato affidato un'altra volta a nocchiero di ferma mano.

Ad ambedue i camerati rivolgiamo il nostro deferente saluto.

Per il simbolico fiore

La battaglia contro la tubercolosi, per la quale il nostro Comune negli anni decorsi si è segnalato meritandosi la medaglia d'oro e rispettivamente d'argento ha avuto pieno svolgimento e la popolazione, mercè l'alacre attività del comitato coadiuvato da forze volonterose, ha dato anche quest'anno una bella prova di umana solidarietà.

I membri del Comitato sono: comm. prof. Giuseppe Felcher, presidente; Isidoro Zanello, segretario cassiere; Don Angelo Trevisan, Marcella Pertout, Eligia Spazza, Giacomo Bosco, Giuseppe Delmonaco, Ugo Zecchini e Massimo Urizzi.

Da S. Daniele

La scuola di avviamento al lavoro

Siamo a conoscenza che, malgrado tutte le buone ragioni ripetutamente esposte dalla Amministrazione Comunale, si vorrebbe trasformare la Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro che ha sempre avuto carattere industriale (edili, falegnami, fabbri e femminile) in Scuola Agraria.

Tale provvedimento segnerebbe la rovina della Scuola. Sta di fatto che la Scuola, come attualmente attrezzata e indirizzata, risponde perfettamente alle esigenze locali e raggiunge lo scopo di elevare tecnicamente la massa migratoria, in modo da sottrarla all'umile manovalanza creando capi operai con enorme evidente vantaggio morale e materiale.

Nel suo breve periodo di vita la Scuola di San Daniele, con la virtuosità dell'insegnamento si è imposta alla ammirazione di tutti ed ha creato una nobilissima tradizione che oggi con grave danno di questa popolazione si vorrebbe troncare. Chi scrive non vuole certo disconoscere la enorme importanza dell'agricoltura e così pure le alte benemerenze delle scuole agrarie. Ma in questa zona ove la proprietà è molto frazionata e l'agricoltura progredita, per l'elevazione dei giovani agricoltori sono sufficienti i corsi agrari che a cura della benemerita Cattedra Ambulante ogni anno vengono svolti con successo.

Sappiamo che S. E. il Prefetto della Provincia ha preso a cuore la questione della Scuola.

Prossima rappresentazione drammatica

La locale Sezione Filodrammatica del Dopolavoro sta preparandosi per dare la sera di domenica 12 corrente nel nostro Teatro T. Ciconi due nuove commedie del Gen. co. Quintino Ronchi.

«Ombre e Luci» in due atti e «Peciât di Zoventut» in due atti.

L'attesa per la rappresentazione è vivissima e chi ha potuto leggere le nuove commedie del gen. Ronchi ed assistere alle prove di messa in scena, afferma che segneranno una nuova bella affermazione per l'autore.

Da CASARSA

Onorare beneficando

Le famiglie Orsini - Barbaro, per onorare la morte del defunto sig. Gaudenzio Orsini, hanno elargito: alla chiesa lire 300; all'Asilo Infantile di Casarsa 250; al Nido di Sole 150; alla Congregazione di Carità 250; all'O. N. B. lire 100.

— La co: Luisa Pellissetti-de Concina, nell'anniversario della morte dello sposo co. Leonardo de Concina, ha elargito lire 100 al Nido di Sole.

I beneficiati ringraziano.

Da PAVIA DI UDINE

Solennità religiose

Ieri lunedì, seconda festa di Pasqua, nella ricorrenza del Perdono annuale delle 40 ore, si sono svolte solenni funzioni religiose e festeggiamenti.

Alla mattina è stata celebrata una messa solenne con musica del Tomadini a tre voci ed accompagnamento. Nel pomeriggio, dopo le funzioni vespertine, si è svolta la solenne processione per le vie del paese, con accompagnamento della banda di Lavariano diretta dal maestro Galdino Bernardis. Subito dopo la chiusura delle funzioni religiose, si sono svolti altri divertimenti, cuccagna, ecc.

In serata la suddetta banda ha tenuto con vivo successo un concerto nella piazza principale.

Da PONTEBBA

Gli esami dei premilitari

Davanti alla Commissione esaminatrice composta dai sigg. Magg. Camosso, cap. Padovan e capo manipolo Vuerich, ebbero svolgimento gli esami degli allievi del primo corso premilitare.

L'esito fu assai lusinghiero per cui va fatta una vivissima lode agli istruttori Gortan e Istenich.

Seduta del Consorzio Vicinale

Nella seduta del Consiglio Amministrativo del Consorzio Vicinale di Pontebba Nova, si è proceduto all'elezione del presidente che riuscì nella persona del sig. Giovanni Filaferro, noto e stimato possidente di Pontebba Nova.

Pasqua benefica

Il locale fascio femminile, come è sua consuetudine, ha beneficiato anche quest'anno le famiglie povere del Comune.

Dodici famiglie scelte fra le più bisognose hanno avuto un buono per l'acquisto di un pacco di generi alimentari. Così il giorno di Pasqua è entrato sorridente anche nelle case dove è maggiormente sentito lo stento e la miseria.

Una lode meritata alla segretaria prof. Faleschini, e a tutti coloro che contribuirono alla generosa offerta.

Cine benefico

A totale beneficio della Festa del Fiore al «Nuovo Cine» gentilmente concesso dalla proprietaria, sig. Oliva Buzzi, sono stati proiettati domenica e lunedì corrente i suggestivi film «Volga, Volga» e la «Transvolata Atlantica».

Da TARVISIO

Esami dei premilitari

Nella Caserma degli Alpini, davanti alla Commissione esaminatrice composta dai sigg. Magg. Camosso, cap. Padovan, e capo manipolo Vuerich, si sono svolti con esito veramente lusinghiero, gli esami degli allievi del primo corso premilitare.

Da Tarcento

Attività turistica

Riportiamo la circolare che il camerata Enrico Belli Blanes, presidente della Associazione Tarcentina Industrie Turistiche ha inviato a tutti i Commercianti Esercenti e Industriali del Comune, affinchè gli stessi partecipino all'assemblea indetta per domani otto corrente mese, alle ore 10.30

«E' noto alla S. V. come in Tarcento sia esistito per il passato un Ente denominato A.T.I.T. e come questo Ente, che aveva lo scopo di richiamare i forestieri, specialmente estivi, abbia cessato ogni sua attività nell'ultimo triennio, per un complesso di ragioni che qui non è il caso di esaminare.

L'attuale Podestà di Tarcento, sig. Grasselli, al quale sta molto a cuore la ripresa della attività dell'A.T.I.T., perchè in essa vede giustamente un ausilio potentissimo al benessere di quanti dal forestiero traggono un utile sia diretto che indiretto, ha voluto che tale istituzione risorgesse ed in piena armonia d'intenti e di vedute ricominciasse a lavorare seriamente e proficuamente a beneficio della collettività.

Il Consiglio Direttivo scrivente, ha già tenuto diverse riunioni allo scopo di studiare le possibilità di funzionamento di quell'organismo che dovrà essere un vanto del nostro paese, ed ora conscio della necessità di unire tutti gli interessati in una associazione numerosa e potente (l'unione fa la forza) ha indetto per la sera dell'otto aprile alle ore 19,30 nei locali della Casa del Fascio, via Marinelli, una assemblea generale di tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno qualche interesse nella riuscita della attività dell'A. T. I. T.

In detta assemblea alla quale interverrà personalmente il sig. Podestà di Tarcento, sarà illustrato il vasto programma per richiamare nella nostra deliziosa zona Tarcentina il maggior numero possibile di villeggianti e di forestieri.

Tutti possono intervenire e tutti hanno la libertà di esporre le proprie osservazioni e le proprie idee.

Data l'importanza che riveste questa adunanza, e dato l'interesse che la S. V. indubbiamente avrà nella completa realizzazione del nostro programma facciamo sicuro assegnamento sull'intervento della S. V.

Per il Consiglio Direttivo, il presid. f.to Belli Blanis Enrico».

Cospicua elargizione

La locale Banca Cooperativa Popolare, per onorare la memoria della compianta sig.ra Treu ved. Botrè, madre del prof. dr. Urbano Botrè, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura Tarcento - Gemona, ha devoluto al Comitato Fascista di Assistenza Civile la somma di lire cento. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Da TRICESIMO

Inaugurazione dell'organo

Sono stati ultimati in questi giorni i difficili lavori della posa in opera del nuovo organo liturgico della nostra Chiesa Arcipretale.

Il modernissimo strumento, opera paziente e cospicua della premiata Ditta Zanin di Camino di Codroipo, ha trovato degno posto nell'Abside della Chiesa in una nicchia appositamente ricavata nello spessore del muro, non essendo sufficiente la cella del vecchio organo a contenere l'imponente numero delle diverse migliaia di canne di quello nuovo.

Nel contempo, con la nuova disposizione viene notevolmente migliorata l'acustica del Tempio.

L'inaugurazione ed il collaudo saranno fatti dall'illustre prof. cav. Ulisse Matthey ordinario della Cattedra d'Organo nel Liceo Musicale G. Verdi di Torino, e tanto favorevolmente noto anche negli ambienti artistici della nostra Provincia, con due grandi concerti nei giorni di domenica 12 e lunedì 13 corrente.

Daremo in breve il programma completo delle due eccezionali feste d'arte, che già da ora possiamo assicurare veramente magnifiche e tali da costituire un vero avvenimento d'arte per la nostra provincia.

Da BAGNARIA ARSA

Tentato furto

Notti or sono i soliti ignoti tentarono di rubare presso la trattoria-caffè di Cherubino Caprioli in Sevegliano.

I ladri, dotati di grande audacia, avevano già forzata qualche finestra, senonchè, avendo inteso rumore e per la tema di essere sorpresi dal proprietario, se la svignarono.

Per il censimento

Nel gabinetto del Podestà, è stata insediata, giorni fa, la Commissione, nominata da S. E. il Prefetto per la vigilanza del VII.o Censimento della popolazione. Furono chiamati a far parte di tale Commissione i signori dott. Bergamo medico e giudice conciliatore del Comune, presidente; signor Genovino Teofilo, segretario comunale, segretario — Membri: sig. Piazza Gio. Batta ed Omerini Guido, insegnanti; signor Franco Giorgio e signor Ceccotti Adolfo impiegati comunali. Furono già apposti i numeri ed i nomi delle vie.

Da MOGGIO

I premilitari

Martedì ebbero luogo, con buon esito, gli esami dei premilitari di Moggio e di Resia, davanti alla commissione composta dal Magg. Camosso, cap. Padovan e Capo Manipolo Vuerich.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Gli esami dei premilitari

Si sono svolti a Spilimbergo gli esami dei partecipanti al corso premilitare tenuto nel nostro Comune, sotto la direzione del Capo Manipolo Craighero.

I premilitari presentati all'esame furono 33 e tutti conseguirono la promozione al secondo corso.

Mentre ci compiacciamo col direttore del Corso, camerata Craighero, e con i bravi istruttori C. S. Giuseppe Toneatti e C. N. Daneluzzi Camillo, ci auguriamo che i nostri premilitari dall'esito lusinghiero di questo anno traggono incitamento per un sempre maggiore attaccamento alla istituzione voluta dal Duce per la loro preparazione fisica e militare.

Da CAVASSO NUOVO

Funerali

Riuscirono imponenti le onoranze funebri tributate alla salma del compianto sig. Giuseppe Ardit. Numerosi amici e personalità accorsero dai paesi limitrofi, da Maniago, da Spilimbergo. Tutta la popolazione del paese era presente. Erano intervenute le rappresentanze del Comune con bandiera affiancata dal Podestà e dal segretario; del Fascio con gagliardetto e Segretario Politico; della Sezione Combattenti con bandiera e Presidente; dell'O. N. B. col presidente, la fiamma dei Balilla e Piccole Italiane con gli insegnanti del Comune. Notavansi bellissime corone e ghirlande di fiori freschi delle figlie, del figlio, della sorella, del cognato di nipoti, del Comune e d'altri.

Il lungo corteo si portò prima alla chiesa per le brevi esequie, poi al Cimitero dove la bara fu deposta nella tomba di famiglia. Prima della inumazione il Podestà di Cavasso fece l'elogio dello Scomparso e il Podestà di Fanna, a nome della famiglia, ringraziò tutti gl'intervenuti per il grande concorso alla mesta cerimonia e aggiunse il suo omaggio all'intemerata vita del defunto. Indi il prof. cav. Pesante, amico intimo, del defunto, volle dargli l'estremo vale con espressioni di cordoglio che strapparono le lagrime. Infine il sig. Tita Giordani, da Meduno, altro intimo del povero sior Beppi, disse commoventissime parole di rimpianto per la perdita dell'amico. Ai figli ed ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Da MANIAGO

Esami dei premilitari

L'altro giorno si sono svolti gli esami dei numerosi giovani iscritti al primo corso d'istruzione premilitare.

L'esito è stato quanto mai brillante, avendo conseguito la promozione la quasi totalità degli iscritti.

Di ciò va data ancora una volta lode al direttore del Corso, C. M. Giordani sig. Giocondo, che alla istruzione premilitare dedica infaticabile, le più assidue cure.

Da CHIUSAFORTE

Nel Corso premilitare

Con ottimo esito ebbero luogo gli esami del primo corso premilitare, davanti alla Commissione composta dal Magg. Camosso, capitano Padovan e Capo Manipolo Vuerich.

CRONACA CITTADINA

Le festività pasquali

La grande festa della cristianità, è trascorsa anche quest'anno in una atmosfera di gioiosa letizia; la città ha assunto il caratteristico aspetto delle solennità offrendo, specialmente nelle vie del centro, un movimento intenso, maggiormente accentuato verso mezzogiorno e nel tardo pomeriggio.

Piazza Vittorio Emanuele, dove si svolgeva la benefica tradizionale Pesca, mantenne durante le giornate di domenica e di ieri lunedì, aspetto affollato.

L'affluenza ai chioschi dei biglietti per la Pesca, fu notevole fin dall'inizio.

Naturalmente, la fortuna ha dispensato le sue grazie un po' qua ed un po' là, a casaccio, lasciando parecchi giocatori con la sola soddisfazione.... di aver fatto un'opera buona.

Vincite alla pesca

Ecco un elenco di vincite.

Il dono dei Principi di Piemonte fu vinto da Giuseppe Picco, di Paderno, quello di S. E. il Prefetto di Udine, (per servizio di posateria in argento per sei persone), dal milite forestale Gaetano Vocaturo; il dono di S.E. il generale Guido Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata di Udine, fu vinto da Antonio Padovan, il vaso in ceramica, dono del R. Istituto Tecnico, vinto dal sig. Enrico Danielis; il bel dono del Sommo Pontefice (statua del Sacro Cuore) fu vinto dal signor Alceo Rocco di Udine; il vitello, da Marianna Del Bobbo di Laipacco; il servizio di porcellana dei co. Brunner-Muratti, da Guido Aita di Gervasutta; l'artistica lampada in ferro battuto, dono della Società Cementi Friuli, dal signor Giuseppe Cipollone; il bellissimo servizio in ceramica per 12 persone, dono dell'O. N. Balilla, da Gastone Valente; il servizio da caffè in porcellana per 6 persone, dono dei signori Virginia e Quinto d'Aronco, dal soldato Bruno Morecchi; una bicicletta, dal signor Antonio Fogolin di Padova: un buono da 100 lire della Banca Commerciale, dal sergente pilota Beretta.

Il ricco salottino, dono della Società Protettrice dell'Infanzia, fu vinto dal capitano Castronovo; il servizio in argento dorato del Dopolavoro Ferroviario, fu vinto da tale Tosorati di Pradamano; l'artistico porta frutta, dono dell'Associazione «Scuola e Famiglia», da Mario Candussi di Udine; il grande lampadario in vetro del Collegio Toppo, dalla signorina Maria Fioritto; il ricco fabisogno per viaggio, dono del comm. prof. bar. Enrico Morpurgo, fu vinto dal soldato Ettore Bazzani dell'11.o Regg. Genio; il ricco servizio in argento, dono del senatore Elio Morpurgo, presidente della Pesca, dalla signora Amalia Aloisio di via della Stazione; il dono del Podestà di Udine, un ricco servizio di posate, fu vinto dal Commissario di P. S. dott. Francesco Susca; la lussuosa camera da letto fu vinta ieri sera verso le ore 20, dalla signora Renza Mocenigo.

La Pesca, chiusasi domenica sera alle ore 22.30, fu riaperta ieri mattina e l'affluenza ai chioschi fu notevole in mattinata; nel pomeriggio, invece si notò una certa calma derivata dal fatto che la folla cittadina s'era riversata chi a Santa Caterina chi sugli ameni colli di Santa Margherita per la tradizionale passeggiata.

In serata però, l'animazione riprese con ritmo alquanto intenso e così anche i chioschi della Pesca non rimasero inoperosi.

A tarda ora rimanevano in palio ancora parecchi e ricchi doni fra cui quello di S. M. il Re il quale, verso le ore 23, fu vinto dal signor Eugenio Rossi di Udine. Poco dopo la Pesca fu definitivamente chiusa.

L'esito è stato superiore e di molto, alle previsioni; basterà rilevare che la vendita dei biglietti fruttò circa cento mila lire.

I concerti bandistici

Ottimi i concerti svolti, durante le due giornate, in Piazza Vittorio Emanuele dalla premiata banda del Dopolavoro di Colugna e da quella Presidiaria entrambe dirette dal maestro Giuseppe Roccaforte. La cittadinanza accorsa a udire i concerti scelti e preparati con senso artistico dimostrò vivo compiacimento tributando applausi alle migliori esecuzioni.

A Santa Caterina

Nel pomeriggio di ieri, seguì la tradizionale passeggiata sui prati di Santa Caterina. Malgrado che il cielo non promettesse nulla di buono, la cittadinanza si riversò numerosissima sui bei prati del vicino sobborgo, per consumare la merenda. La festosa, gaia manifestazione, caratteristicamente popolare, assunse un tono questo anno di maggior simpatica vivacità, sopratutto perchè l'accoglienza era stata preparata bene, onde agli ospiti desiderati non avesse a mancare nulla. La Pesca di beneficenza, promossa dalla sezione Combattenti, ricca di doni e di sorprese, ebbe lusinghiero successo. La tradizionale festa si mantenne viva fino a tarda sera.

I doni per la Fiera Pasquale

Diamo l'ultimo elenco dei doni e delle offerte per la Fiera pasquale:

Cracco Caracci Margherita lire 100; Ida e Luigi Agnola lire 100; Famiglia Pennato lire 50; Credito Italiano lire 500; avv. Repler e signora lire 50; Castellarin Giovanni lire 25; Tellini Canciani Maria lire 20; dott. Giovanni Della Savia e signora lire 25, Giuseppe Bonanni argentiere lire 20; Solterio coniugi lire 50; Ditta F. Micoli lire 50; Maria e comm. Ermenegildo Perosa lire 10; Perosa rag. Riccardo lire 10; Bressani De Luca Matelda lire 10; Pietro Comessatti lire 25; Ditta Luigi Spezzotti lire 100; Ida e Silvio Moro lire 25; Società Veneta Ferr. second. lire 100.

Prof. Carlo e Maria Fattorello lire 25 — Luigi Moschioni lire 50 — Famiglia comm. A. Bonini L. 30 — N. N. lire 50 — Ernesta Spezzotti Ferigo lire 50 — Lucia Zuppelli lire 25 — Carlini Antonio lire 50 — Ferriere e Acciaierie lire 100 — Alessandro del Torso lire 100 — Cavalieri dott. Alfredo lire 20 — F.lli Tarburlini fu Giuseppe lire 100 — Famiglia Biavaschi lire 15 — R. Ginnasio Liceo lire 50 — Galligaris prof. Giuseppe lire 25 — Famiglia Carnielli Misani lire 50 — Roncaii e Scozziero lire 30 — Rina Rizzani e Figli lire 100 — Ida Pecile lire 100 — Cavaliero prof. cav. Rino lire 10 — Scaglione dottor Ferdinando lire 10 — Co. Cavalli di Trento e Figli lire 50 — Bice De Beden Nicolich lire 25 — Maria Rieppi lire 50 — Erminia Faleschini d'Este lire 100 — Ortensia Pelizzo lire 50 — Famiglia Seb. Marchesini lire 20 — Tomasoni Letizia lire 100 — Tavani Perosa Lucilla lire 20 — Conzelli Elvira lire 10 — N. D. Margherita Parenti lire 50 — Dina Comessatti lire 50 — Mantovani dr. prof. Nino lire 20 — Maria Groppiero Specher lire 50 — Dott. Giuseppe Conti e Signora lire 50 — Margherita Gennari ved. Bosero lire 50 — Aglaia Liceni Micula lire 50 — Novacco Giuseppina 10 — Gardi comm. dott. Antonio 25 — Rubbazzer cav. rag. Silvio 20 — Maria Piussi 20 — Famiglia co. D'Attimis Maniago lire 100 — Esente e C. lire 30 — Maria Metz Gagliardo lire 50 — Cossutti Rizzardi Elisa lire 20 — Paolo e Fides Stringher lire 50 — Ditta Marino e Desiderio Pinto lire 20 — Pinto Dell'Aglio Filomena lire 10 — Società Italo Americana pel petrolio lire 50 — Santo e F.lli De Paoli lire 50.

L'ultimo elenco dei doni

Il generale e la marchesa Taccoli: anfora in maiolica — Mina Degani Marchesini: vaschetta portafiori erracotta Faenza — Gemma Toso D'Orlandi: servizio giapponese in porcellana — Famiglia G. Bergagna: servizio piatti per frutta — Dora Frova Canciani: astuccio con posate argento per frutta per 6 persone — Ditta Hausbrandt: 20 buoni per un etto di caffè tostato — ing. dottor Giuseppe Sbuelz: anfora maiolica — Anna d'Este Solero: piatti per dolci — Ditta Biagio Pecile: servizio in vetro per frutta — Famiglia Kechler: servizio da caffè per 6 persone — Job Lino: 3 fiaschi chianti — Francesca Volpe Marzolo: vaso ceramica decorata — Bo Alessandro: 6 bottiglie Barbera — co. Pirzio Biroli di Brazzà: 2 scatole con 48 uova da cova — Antonietta Roiatti: vaso in ceramica — Ditta Ottavio Battaglia: 6 tovagliuoli, 6 paia calze ragazzo, 1 borsetta — Costante Cavazzini: un globo in vetro rosso — Guido Grillo: 5 art. casalinghi — Eugenio Faidutti: 6 bottiglie lambrusco — Laura Cordero march. di Montezemolo: brucia profumo porcellana giapponese — Anna Fantini Dorta: vaso vetro Murano — co. Giuseppina di Colloredo: servizio da notte, 1 insalatiera vetro — Zanolini Libero: 6 berretti lana — Delegazione Provinciale Fascista femminile: un servizio da caffè per 6persone — Rosina Miani: immagine sacra — Famiglia Burghart: 5 bomboniere cristallo con biscotti — Enrico e Anna Santi: astuccio con 12 cucchiaini in argento — Pagani Angelo: 25 bottiglieW marzemino.

Altre disposizioni per l'adunata alpina di Genova

Abbiamo domenica pubblicato alcune norme comunicateci dalla sezione di Udine dell'A. N. A. e oggi rendiamo note altre disposizioni, per gli alpini che parteciperanno all'adunata di Genova. Durante il [illegible] a Genova saranno compiute varie gite e visite alla villa Pallavicini a Genova-Pegli; a Palazzo Bianco in via Garibaldi; al Palazzo Rosso in via Garibaldi; al Museo Giapponese in Piazza De Ferrari; al Cimitero di Staglieno, ai Parchi Municipali di Nervi.

Gite al Righi e parco del Peralto in autobus del Comune riservati agli Alpini, tariffa Lire una. Gite sulla ferrovia Genova-Casella: da Piazza Manin ribasso del 50 per cento agli Alpini.

Nei giorni 19, 20, 21 gli appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini potranno liberamente accedere entro il recinto del porto, purchè muniti della tessera dell'Associazione da esibirsi ad eventuale richiesta della Milizia Portuaria e degli altri agenti preposti alla sorveglianza del porto.

La visita al porto

Essi potranno circolare sulle calate per rendersi conto dell'attività caratteristica che si svolge in grande porto moderno.

Le zone di grande interesse del porto di Genova sono: la zona dei grandi lavori dinanzi a Sanpierdarena col Cantiere per la costruzione degli enormi blocchi di calcestruzzo di 300 tonnellate di peso per la costruzione delle dighe.

L'idroscalo dove approdano gli idrovolanti delle linee Roma-Genova, Barcellona-Genova e Genova-Venezia-Trieste.

Il Bacino Vittorio Emanuele III coi 40 grandi elevatori per lo sbarco dei carboni fossili che permettono lo scarico di un vapore in ragione di 3000 tonn. al giorno.

La calata Zingari ed il Ponte dei Mille dove sono ormeggiati i grandi transatlantici e dove sorge la nuova stazione marittima passeggeri La Calata Santa Limbania dove sorge il grandioso stabilimento dei Silos con depositi capaci di 65.000 tonnellate al quale possono essere sbarcate mediante pompe aspiranti 8000 tonn. al giorno di grano un solo piroscafo.

I bacini di carenaggio potranno essere visitati dalle ore 9.30 in poi per gruppi di persone. E' interessante pure la visita al porto «Duca degli Abruzzi» per le navi da diporto con le sedi delle Società Sportive.

Gite in mare

Per gite che i congressisti desiderassero far entro le varie zone acque del porto vi sono battelli a remi da passeggeri che stazionano alla radice di ponente del Ponte dei Mille ed alla banchina delle Grazie, con tariffe pubbliche controllate dalle autorità portuali.

Nell'occasione sarà disposto un servizio speciale di vigilanza ai punti di imbarco. Sarà istituito al Ponte dei Mille un servizio di gite in porto con rimorchiatori con la tariffa di L. 3 per persona.

Probabilmente potrà essere organizzato anche un servizio per gite in riviera.

Inoltre per gentile concessione gli alpini potranno visitare il «Conte Rosso» del Lloyd Sabaudo il giorno 20 dalle ore 14 alle ore 18, il «Giulio Cesare» della Navigazione Generale (per questo transatlantico vi saranno date notizie più precise) e l'«Ausonia» della Sitmar il giorno 20 nelle ore del pomeriggio.

Per quanto si riferisce alle gite a Portofino a S. Margherita, di cui è cenno nel numero dell'Alpino del 1. aprile, questa Sezione prenderà, possibilmente accordi con le Ferrovie dello Stato per ottenere riduzioni ferroviarie ed ha la speranza di poter offrire inoltre agli Alpini un servizio di torpedoni dal centro di Genova a Portofino.

Il saluto di S. E. il gen. Liuzzi

agli ufficiali dell'11 Reg. Genio

Domenica mattina, in una sala del Circolo Ufficiali del Presidio S. E. il generale comm. Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata, ha riunito tutti gli ufficiali dell'11.o Reggimento Genio per porgere loro il saluto augurale.

Erano intervenuti fra altri: i generali de Seigneux, comandante interinale della Divisione, Taccoli, Caffo e Promis, il dott. cav. uff. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il col. Mombellardo, il presidente della Società Veterani e Reduci sig. Scarpa, il ten. col. Fougier comandante il Campo di aviazione «Bonazzi», l'ing. cav. Someda presidente della Federazione Combattenti e una rappresentanza di ufficiali di tutti i Corpi di stanza a Udine.

Hanno pronunciato eletti e vibranti discorsi S. E. il generale Liuzzi e il gen. de Seigneux. E' stato poi offerto un signorile rinfresco.

Per le segnalazioni acustiche

delle automobili

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ha inviato agli uffici interessati le disposizioni circa l'uso delle segnalazioni acustiche da parte degli automobilisti, fornendo interpretazioni di norme che hanno dato luogo spesso a dubbi e controversie.

Fra l'altro, com'è noto, era stato richiesto ripetutamente, se l'uso di quegli apparecchi di segnalazione acustica per automobili, denominati «claksonn» potesse essere consentito nell'interno degli abitati. Il Ministro ha ritenuto opportuno significare che, a norma del decreto legge 2 dicembre 1928 gli autoveicoli devono essere forniti di una tromba a forte suono, senza però che sia prescritto come tale tromba deve essere azionata.

Basta per tanto che gli apparecchi da segnalazione e fra questi anche quelli azionati dall'elettricità, come ad esempio il «claksonn», rispondano al requisito sopra indicato, abbiano cioè un tono unico, non dissimile da quello delle trombe comuni, per potere essere usati nell'interno dell'abitato. Ove ciò non si riscontri, lo apparecchio di segnalazione in parola, a somiglianza di quelli a suono violento e stridente, deve considerarsi apparecchio ausiliare e per tanto, secondo le vigenti norme, da usarsi solo fuori dell'abitato.

L'esito della giornata del Fiore

e della doppia Croce

Le annunciate manifestazioni indette per la Giornata del Fiore e della Doppia Croce si sono svolte in tutta la provincia con esito ottimo. A Udine apposite squadre hanno percorso le vie cittadine ponendo in vendita i fiori e i francobolli chiudilettera.

In provincia sono stati pronunciati vari discorsi.

Il dott. Giglio Ferrando, direttore tecnico del Consorzio Antitubercolare ha parlato sabato scorso su «La lotta antitubercolare in Italia»:

a TOLMEZZO nel Teatro Municipale, presentato dal Vice Podestà avv. Quaglia;

a PALMANOVA nel Salone Municipale, presentato dal Podestà cav. uff. De Lorenzi. Alle conferenze ha presenziato scelltissimo pubblico, con autorità civili e militari.

L'impalcatura della lotta antitubercolare

Il discorso del dott. Ferrando Giglio riflette la visione generale delle provvidenze contro la tubercolosi e del sistema di lotta contro il terribile morbo che insidia la salute della Società. Ne diamo perciò un ampio riassunto.

Dopo avere rivolto un pensiero alla complessità della lotta antitubercolare e agli studiosi e filantropi che in ogni epoca si dedicarono all'ardua impresa, l'oratore rievoca l'inizio della lotta sociale in Italia iniziata nel 1889 per merito del De Giovanni, illustre clinico di Padova. Delinea con precisione lo svolgimento che ha avuto questa lodevolissima attività che cercò di utilizzare gli sforzi di tutti i medici ed igienistici per rendere ogni azione antitubercolare sempre più proficua. I risultati furono scarsi, perchè gli indirizzi diversi e talora contrastanti, pur essendo compiuti con fervore nobilissimo, erano ispirati a concetti di carità e di compassione per soccorrere le miserie e alleviare i dolori degli individui e delle loro famiglie. Pure la lotta antitubercolare quale è oggi intesa si propone tali fini, ma essa parte da criteri più generali e larghi, che le imprimono un carattere ed un valore essenzialmente sociale e politico.

La Carta del Lavoro

Per impulso e volontà diretta del Duce il primo squillo della sfida lanciata contro il nemico si trova in quel mirabile documento di previdenza e d'assistenza sociale che è la Carta del Lavoro, poichè questa nel punto 27. dichiarava che l'istituto dell'assicurazione sarà adottato anche verso la tubercolosi. Con tutta una serie di provvedimenti il Governo ha impresso alla lotta antitubercolare un carattere di necessaria difesa della collettività, e la lotta rimasta a lungo incerta e con trastano fra diverse tendenze si riunisce in una sola potente azione assurgendo ad una vera e propria funzione statale, portando così in questo campo la nostra Nazione all'avanguardia di tutti gli stati civili.

Capisaldi

In questa radicale opera di redenzione del popolo italiano l'Opera Nazionale della Maternità ed Infanzia rappresenta uno dei capisaldi. Altro contributo validissimo all'opera di protezione e risanamento della giovane generazione apporta l'Opera Nazionale Balilla. Di entrambe l'oratore esamina il loro valore e la loro efficacia a preparare elementi sani e validi alla Nazione e come tali appunto acquistano il carattere di opera eminentemente antitubercolare.

Effettuata quest'opera di tutela e di risanamento l'individuo non è più abbandonato a se stesso, ma con il Regolamento sull'Igiene del Lavoro e con l'istituzione dei Medici di fabbrica viene regolato ed assistito nel suo ambiente di lavoro ed in condizioni di migliorare l'igiene. E questa assistenza viene integrata dal Dopolavoro, opera geniale che tutela e protegge l'individuo contro quelle abitudini dannose e degradanti che ne deturpano l'anima ed il corpo.

Le assicurazioni

I provvedimenti antitubercolari per gli operai culminano nella Legge sulla Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, poichè questa rappresenta una guerra di difesa che poggia su cospicui mezzi finanziari. Tutti quelli che sono assicurati contro la invalidità e vecchiaia sono di diritto ed obbligatoriamente assicurati e in caso di malattia acquistano la possibilità di avere tutte le assistenze adeguate dalla Cassa Assicuratrice. Basti pensare che questa dovrà costruire 20 mila letti e di questi quasi la metà sono già in efficienza. In due anni di attività su 27 mila ammalati assistiti si ebbero ben 12 mila guariti mentre altri 7 mila ebbero un miglioramento notevole. Questo dice in quale sterminato campo di azione debba svolgere la lotta la Cassa Nazionale Assicurazione che, inquadrata con le altre istituzioni, porterà certamente ed in breve tempo benefici evidenti. Ma per coordinare tutta la lotta, per disciplinarla e valorizzarla sempre più il Governo ha istituiti i Consorzi Provinciali Antitubercolari che formano lo stato maggiore di questa sistematica e radicale guerra ingaggiata a fondo contro l'insidioso male.

Il Consorzio antitubercolare della Provincia di Udine nell'anno 1930 ha svolto una azione considerevole tanto più se si tiene conto delle scarse possibilità finanziarie. L'assistenza fu infatti la seguente:

L'azione del Consorzio di Udine

Ammalati ricoverati in ospedali N 414 con giornate di degenza N. 29103 — Ammalati ricoverati in Sanatori N. 166 con giornate di degenza N. 16360 — Bambini ricoverati Preventorio N. 53 con giornate di degenza N. 13490 — Ammalati assistiti ambulatoriamente N. 5753 — Ammalati sussidiati a domicilio N. 936.

Totale assistiti N. 7382 persone.

Una speciale attenzione il dott. Ferrando ha rivolto pure all'azione dispensariale, poichè questa rappresenta la parte più importante, essendo i dispensari sentinelle sanitarie specifiche che formano l'unità prima e preminente in questa lotta. Tutti gli sforzi degli animi devono convergere nel compito di creare attorno ad essi un ambiente di fiducia assoluta e di profonda persuasione sugli impareggiabili benefici che si conseguono.

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine, svolgerà sempre più questa importante attività dispensariale, vera missione di salute pubblica, ma bisogna che abbia alleata tutta la popolazione, la quale deve contribuire con il suo ausilio morale e materiale.

Simpatico raduno

Una simpatica festa si è svolta nel pomeriggio di ieri nella sede della Riunione Adriatica di Sicurtà, della quale è agente generale per la nostra Provincia il sig. Giacomo Sinigaglia.

Superiori, colleghi ed amici vollero festeggiare l'egregio assicuratore, compiendosi il quarantesimo anno di sua attività in seno alla medesima Compagnia.

Pur nella intimità del raduno il Comune volle essere presente nella persona del consultore anziano all'uopo delegato dal Podestà, avendo il sig. Sinigaglia, nei diciotto anni di residenza a Udine, ricoperto varie cariche in enti ed associazioni e ultimamente legato il suo nome al palazzo dell'«Adriatica», della cui costruzione egli fu caldo fautore. Questo grande edificio, sorto in via Vittorio Veneto in un'area di vecchie case, nel mentre forma oggi un abbellimento cittadino, occupò nei lavori numerose maestranze, in un periodo non facile per il collocamento della mano d'opera.

Alla cerimonia di ieri intervennero, ciò che forma un ambito riconoscimento per il festeggiato, tutti gli assicuratori delle altre Compagnie, unitisi nell'omaggio ai colleghi dell'«Adriatica» convenuti questi da tutta la regione. Abbiamo inoltre notato tra i presenti, il console cav. uff. ing. Leskovic, consultore anziano del Comune, il cav. uff. rag. Ferini direttore della Cassa di Risparmio, il cav. Venier presidente della Banca Cooperativa Udinese, il cav. Ridomi presidente del Circolo Familiare, il dottor Sarti, il cav. arch. Gilberti, l'ing. Polverosi, l'ing. Cantoni e tanti altri.

Prese per primo la parola il cav. Giorgio Soria, ispettore regionale della Riunione Adriatica di Sicurtà, rivolgendo al signor Sinigaglia espressioni di affettuoso riconoscimento da parte della direzione e offrendogli, quale omaggio dei colleghi della Compagnia, una medaglia d'oro e un'artistica pergamena.

Parlò quindi, rendendosi efficace interprete dei sentimenti degli assicuratori udinesi il cav. Arturo Piccinini, e consegnando a nome di essi al festeggiato, un'artistica pergamena racchiusa in una pregievole custodia in pelle finemente lavorata.

La pergamena, opera veramente squisita dell'artista Giovanni Pellegrini, reca una significativa dedica.

Il sig. Lorentz, poscia si associò con tutto il cuore alla simpatica manifestazione, plaudendo agli iniziatori di essa.

Quindi il sig. Virgilio Drigani, direttore degli uffici della locale sede della Riunione Adriatica di Sicurtà, da un ventennio affezionato ed intelligente collaboratore del sig. Sinigaglia, si rese interprete dei sentimenti degli impiegati tutti, rivolgendo al festeggiato semplici ma espressive parole e offrendogli un pregievole dono e un omaggio floreale, recati da due leggiadre signorine.

Dopo di che, il dott. Giuseppe Sarti disse brevi geniali parole di circostanza, a nome degli amici del festeggiato, plaudendo alla simpatica iniziativa di onorare un autentico lavoratore ed associandosi agli auguri.

Con voce che tradiva l'intima commozione, il sig. Giacomo Sinigaglia ringraziò per la cordiale affettuosa manifestazione tributatagli.

Tutti gli oratori, e particolarmente il festeggiato, raccolsero vivi applausi.

Infine fu servito un signorile rinfresco, e, a coronamento del raduno, fu inviato un telegramma al gr. uff. Pavia, direttore generale dell'«Adriatica».

Fra i moltissimi telegrammi e scritti di adesione al simpatico raduno e di augurio per il festeggiato va rilevata una lettera inviata dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco, nella quale, spiacente non poter essere tra i presenti, esprime il suo compiacimento ed il suo più vivo augurio per il sig. Sinigaglia.

Noi pure ci associamo fervidamente.

Spese uffici giudiziari

nel biennio 1928-29

Il «Bollettino Atti Ufficiali» della R. Prefettura pubblica:

Il Municipio di Venezia informa che i sottoelencati comuni della provincia non hanno ancora provveduto al versamento delle quote di riparto dovute per la manutenzione degli uffici giudiziari durante il biennio 1928-1929 loro assegnata nella misura indicata a fianco di ciascuna di essi:,

Ampezzo pel 1928 L. 48.65 e pel 1929 L. 82.30; Drenchia Lire 46.55; Faedis L. 161.30; San Giovanni al Natisone L. 22.55, pel 1928 e pel 1929 L. 153.35; Torreano L. 107.55; Bertiolo L. 113 e 65; Bordano L. 45.65; Resiutta L. 20.35; Latisana L. 216.15; Muzzana del Turgnano L. 65.05; Palazzolo dello Stella L. 80.10; Pocenia L. 94.20; Rivignano Lire 149.45; Ronchis L. 74.30; Bagnaria Arsa L. 98.05; Marano Lagunare L. 29.30 pel 1923 e pel 1929 L. 49.40; Budoia L. 130.40.

ECHI DI CRONACA

Cinema Teatro Cecchini

10.000 persone hanno ammirato in questi giorni il grandioso colosso sonoro cantato e parlato in Italiano: «Terra madre» decretando in unanime plebiscito il maggiore trionfo alla nuova affermazione della Cines. I meritati consensi tributati sono il legittimo orgoglio di quanti seguono col maggiore interesse i grandi passi della cinematografia italiana. «Terra madre» che si proietta al Cecchini è il migliore richiamo per quanti vogliono ammirare le superbe produzioni nazionali improntate all'arte e maggiore nostro orgoglio.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

TERRA MADRE. Continuano le visioni nostalgiche della nostra terra, nella più ispirata concezione artistica dei già conosciuti artisti della Cines, ore 14.

CINEMA EDEN

LA RIVA DEI BRUTI. Film sonoro e parlato in italiano al cento per cento con l'attrice Carmen Boni.

CINEMA IMPERO

IL GRANDE SENTIERO. — Il maggiore successo del film più mastodontico, che travolge ogni altro lavoro. Sonoro, cantato e parlato in italiano. — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità - UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9,59

Per il ribasso dei costi

Le tariffe dei medici

Riceviamo:

Avevo letto nei dì passati il comunicato del Sindacato dei Medici relativo all'adesione anche da parte di questi alla campagna indetta dal Capo del Governo per una riduzione dei costi, e, dico il vero, non avevo riportato la più favorevole impressione. Avevo deciso, anzi, di ricorrere al «Giornale del Friuli» per manifestare il mio pensiero in merito, quando apprendo in questi giorni che la Commissione Intersindacale Fascista ha deciso di riprendere in esame la questione. Con più fiducia pertanto mi accingo a esporre alcune osservazioni, visto che non si tratta solo di impressioni mie personali, ma anche di constatazioni già fatte.

L'idea di accordare una riduzione del 10 per cento sulle specifiche dei medici, quando l'importo delle medesime superi le cento lire, tradisce un criterio, un po' troppo... interessato, in una classe di persone che sono provviste di cultura superiore e che esercitano una professione che assume anche il carattere di una missione sociale.

***

Certamente i medici non possono essere animati solo da considerazioni umanitarie, esistendo anche per essi e per le loro famiglie gli impellenti bisogni della vita, ma sta il fatto che, più di ogni altra categoria di persone, essi sono a contatto con le miserie e le sventure umane, per cui devono informare le loro decisioni in materia di tariffe ad una certa elevatezza di sentire.

In commercio si suole praticare uno sconto, ove si facciano forti acquisti, perchè si calcola di guadagnare in causa almeno della quantità della merce che si vende.

Riducendo le specifiche solo nel caso di un certo numero di visite, si verrebbe a favorire solo chi è in grado di avere più volte il medico in casa sua al letto dell'ammalato, mentre, per la verità, c'è della povera gente, la quale chiama il medico il meno possibile, perchè non ha assolutamente i mezzi per far fronte alla spesa. E' questa invece la gente che meriterebbe agevolata anche se l'ammontare della spesa non è elevato. Qualche decina di lire, per chi è a corto di quattrini è già molto!

La Commissione intersindacale fascista, come dal Comunicato pubblicato, ha deciso «di proporre altre riduzioni, che non dubita saranno bene accette».

Ecco un provvedimento che à destato nelle classi meno abbienti la migliore impressione, significando che dal Sindacato Medici si desidera ottenere riduzioni ulteriori.

Chi scrive queste considerazioni tiene presente l'interesse delle classi meno abbienti, ed operaie, che sono le più numerose e oltre a essere più esposte alle malattie, maggiormente risentono le conseguenze dell'attuale crisi mondiale.

Perchè la società riesca senza eccessivo disagio a superare l'attuale delicato momento, conviene che le esigenze dei professionisti sieno commisurate alle possibilità economiche dei loro clienti.

Ad un modesto impiegato che dispone del solo stipendio e non intende ricorrere a ripieghi più o meno leciti; a un operaio, che ha la paga ridotta per necessità imprescindibile di cose e che vuole conservarsi onesto, non si può prelevare, per una visita medica, un importo superiore alle sue forze economiche.

Col margine rimasto, si devono pagare le medicine e, spesso, quelle specialità che costituiscono un'altro aggravio per l'economia domestica. E, spesso, la malattia determina, in molti ammalati, la cessazione della mercede giornaliera.

Deve, del pari, sfamarsi la famiglia, talvolta numerosa.

Le preoccupazioni economiche aggravano poi lo stato d'animo del malato o dei famigliari.

Se si trattasse di un'altra professione, date le strettezze economiche, si potrebbe rinunciare a valersene e, con queste, il sacrificio sarebbe finito. Chi, ad esempio, è stato ingiustamente offeso o danneggiato da un terzo, può stringersi filosoficamente (salvo casi gravi) nelle spalle e astenersi dal rivolgersi al legale per la tutela dei propri diritti. Chi ha il borsellino avviato al verde, rinuncia a fare un nuovo vestito, anche avendone bisogno, e rimane con quello che ha. Se ha una bella presenza, sovente può far buona figura lo stesso! Ma, quando la sventura bussa alla porta, non c'è persona al mondo che, per ragioni di economia, non corra dal medico a invocare il suo intelligente ministero. Del medico non si può far senza! Lo stesso dicasi del dentista. Dell'attuale contrazione delle vendite il sanitario è forse l'ultimo, ancora, ad accorgersi.

***

Qualche professionista potrebbe obbiettare: «Ma devo prendere di mezzo io solo, tra tante classi ond'è costituita la società, se le famiglie non dispongono di mezzi? Io faccio coscenziosamente il mio dovere ed ho quindi diritto di avere la mia mercede: ho diritto di vivere anch'io!».

Il ragionamento calza, ma una risposta esauriente non sono in grado di darla perchè deve basarsi sulle condizioni in cui si trova la società.

Potrei osservare: se le tariffe divengono accessibili ai più, maggiore potrà essere il numero delle persone che ricorrono al medico e quindi il professionista guadagnerà per questo motivo, malgrado la riduzione delle tariffe stesse.

Risponde a verità che molti tra i meno abbienti, non sapendo come fare, cominciano a non chiamare il medico, ricorrendo ad esso solo all'ultimo, quando magari è troppo tardi. Questo fatto finisce con il danneggiare un professionista.

***

Un'altra questione che nell'interesse delle masse converrebbe risolvere è quella delle ricette. E' stato osservato che medici moderni, di frequente, non compilano più le ricette per la confezione delle medicine, da parte del farmacista, ma prescrivono specialità già pronte, le quali generalmente sono assai costose causa le spese di pubblicità e di propaganda, e (come è stato già osservato) rappresentano un disastro per le famiglie non ricche.

Farmacisti coscienziosi, d'altro lato, si lagnano di un tale sistema, perchè con la rivendita delle specialità essi generalmente percepiscono poco....

Si deve tornare all'antico? E' questo un problema tecnico, sul quale, come profano, non mi azzardo pronunciarmi, pago di avere richiamato sul problema la attenzione dei competenti.

Trattasi di una questione di carattere nazionale della quale la benemerita Commissione intersindacale fascista non ha modo di occuparsi. Mi augurerei solo che si rendesse interprete presso le superiori organizzazioni della necessità di prenderla in esame e risolverla sollecitamente nella considerazione che, nella lotta per la riduzione dei costi così felicemente intrapresa dal Regime Fascista la soluzione del problema da me accennato rappresenta, per le classi meno abbienti e più numerose, uno dei bisogni più urgenti.

Osservatore.

Chi può essere assessore della Corte d'Assise

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Il testo delle nuove disposizioni sulle Corti di Assise ha subito alcune modificazioni, in sede di approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, specie per quanto riguarda l'elenco dei cittadini fra i quali possono essere scelti gli assessori.

Pertanto, a modifica delle istruzioni impartite con la precedente circolare del 13 corr., numero 1481 avverto le SS. LL. che la materia in esame è regolata come appresso:

(Art. 4) Possono essere nominati assessori coloro che sono in possesso dei requisiti seguenti:

a) essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

b) avere non meno di trenta anni e non più di sessantacinque anni;

c) essere di condotta morale e politica specchiatissima ed illibata;

d) appartenere ad una delle categorie seguenti:

1) Membri del Gran Consiglio, del Senato, della Camera dei Deputati e del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

2) Membri dell'Accademia di Italia e soci ordinari delle Accademie o Istituti indicati nella cat. VI.a, classe 28.a, dell'articolo 1 del R. D. 22 dicembre 1930, N. 1757;

3) Presidi e rettori delle Provincie;

4) Podestà dei Comuni con più di diecimila abitanti;

5) Autori di opere scientifiche e letterarie o di altre opere notevoli dell'ingegno;

6) Laureati o diplomati in una Università o in un Istituto di istruzione superiore;

7) Licenziati da un Istituto d'istruzione media superiore, sempre che siano iscritti nei ruoli delle imposte dirette per un minimo di lire mille di tributo annuo verso lo Stato;

8) Impiegati dello Stato compresi nelle categorie A e B e pensionati delle stesse categorie; impiegati e pensionati delle Provincie e dei comuni provvisti di licenza di un istituto d'istruzione media superiore; ufficiali in congedo o fuori quadro o in pensione delle forze armate dello Stato, di grado non inferiore a capitano;

9) Presidenti e segretari delle Confederazioni Nazionali e delle Federazioni Nazionali delle Associazioni Sindacali legalmente riconosciute, nonchè dei Sindacati nazionali pure legalmente riconosciuti, Segretari Federali del Partito Nazionale Fascista e segretari politici dei Fasci dei Comuni con più di diecimila abitanti.

Le persone indicate nei numeri 1, 3, 4, e 9 di questo articolo possono essere nominate assessori anche quando abbiano cessato dalla carica.

(Art. 5) E' incompatibile coll'ufficio di assessore la qualità:

a) di magistrato e in generale di funzionario in attività di servizio appartenente o addetto all'ordine giudiziario;

b) di militare in servizio attivo delle forze armate dello Stato;

c) di funzionario ed agente di pubblica sicurezza in attività di servizio;

d) di avvocato o di procuratore legale iscritti negli albi.

(Art. 25). Entro il 15 aprile 1931, i podestà devono procedere alla prima formazione dell'elenco dei cittadini, residenti nel territorio comunale, i quali posseggono i requisiti per essere nominati assessori, indicando, per ciascuno di essi, il nome e cognome, la paternità, l'età, la residenza e la categoria per la quale vengono iscritti nell'elenco stesso.

L'elenco deve rimanere affisso all'albo pretorio dal 15 al 20 aprile 1931 e i reclami possono essere presentati entro i cinque giorni successivi.

La trasmissione dell'elenco al Primo Presidente della Corte di Appello con i reclami presentati ha luogo entro il 26 aprile 1931.

Prego le SS. LL. di provvedere tempestivamente agli adempimenti di loro competenza, tenendo presente che — come è stato avvertito con la precedente circolare — per la compilazione degli elenchi suaccennati, protranno valersi come aiuto, degli elenchi attuali dei giurati.

Avverto da ultimo le SS. LL., ad ogni buon fine, che le nuove norme sulle Corti di Assise saranno quanto prima pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale».

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"Campo di maggio"

Domani sera avremo al nostro teatro l'attesa novità di Giovacchino Forzano, «Campo di Maggio».

Il lavoro che la Direzione degli spettacoli Zabum ha portato trionfalmente sui maggiori palcoscenici d'Italia, segna un grande avvenimento d'arte al quale daranno risalto tutti gli artisti della Compagnia appositamente formata, e sopra gli altri la Paoli e il Bertassi.

Al botteghino del teatro sono aperte le prenotazioni.

Stato Civile di Udine

Dal 2 al 4 aprile 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 4. Nate femmine n. 4. Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Chiarandini Eugenio agricoltore con Zorzutti Italia casalinga — Mestroni Gino agricoltore con Stel Fede contadina — Poli Arturo automobilista con Fornasir Ida casalinga — Lodolo Felice agricoltore con Marioni Elsa casalinga.

Denuncie di morte

Crotti Giovanna di Fermo mesi 2 — Tosta Anna di Salvatore di mesi 2 — Levis Bruno di Gino di mesi 10 — Plaino Angelo fu Gio-Batta possidente di anni 68.

Anagrafe commerciale

Nuove Iscrizioni

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine ci comunica la seguente Anagrafe Commerciale per il mese di marzo scorso.

Cecutti Palmira in Zilli, Udine, via E. Valvason, 3 a. — Osteria.

Cerretelli Donatello, Udine, via Vittorio Veneto, 32 — Lavorazione cappelli per signora.

Cooperativa Edile Friulana, Udine, via Rubeis 13. — Costruzioni edili.

Feruglio Pietro, Udine, via Aquileia 66 — Osteria con cucina e bar.

«La Flora Friulana» di Agostino Cicinelli, Udine, via Cavour 3. — Floricultore e orticultore.

Mario Lombardo, Udine, via Manin 13. — Sala di toilette.

Morè Guglielmo, Udine, via del Bon. - Lavorazione del ferro.

S. A. «Albergo Città di Udine» (Soc. Anonima). Udine — Costruzione ed utilizzazione di fabbricato.

S. A. Luterna Italiana 1922 - Milano (Società Anonima), Udine, via Ancona 2. — Commercio legnami compensati in genere e sedili lavorati.

Soc. Elettro Conduttori ed Affini - S. E. I. C. A. (Società Anonima) - Sede Milano, Filiale in Udine, via Calzolai 9. — Compra-vendita di conduttori elettrici ed affini.

Soc. Italiana Ossigeno ed altri Gaz (Soc. Anonima) - Sede Milano, Filiale in Udine, via Teobaldo Ciconi 10. — Ossigeno, acetilene disciolto, azoto, aria compressa, carburo di calcio, apparecchi e materiali per la saldatura autogena ed elettrica, elettrodi.

Taccari Giuseppe, Udine, via Manin 11. — Tappeti persiani.

Attilia Travani, Udine, via Cavour 13 A. — Modisteria.

Vittore Anna di Alberto, Udine, via Liguria 10. — Trattoria e liquori.

Franco Augusto fu Giuseppe, Aquileia. — Barbiere.

Gottard Giocondo, Aquileia. — Noleggio autovetture.

Di Braida Domenica, Artegna. — Servizio automobilistico di rimessa.

Marin dott. Pietro, Caneva. — Farmacia.

Persello Ermenegildo, Fagagna — Osteria.

Roman Genesio, Fiume Veneto, Calzolaio.

Edoardo Franz e Tessitori Sergio (Soc. di fatto), Moggio Udinese. — Trasporti e noleggio automobilistico di rimessa.

Carrara Lino, Mortegliano. — Servizio di autorimessa.

Del Fabbro e Gulberti (Società di fatto) - Pasian di Prato. — Vini.

Miani Anna, Martignacco. — Coloniali e mercerie.

Clemente Stefano, Resia. — Stagnino e ombrellaio ambulante.

Di Lenardo Stefano, Resia. — Stagnino e ombrellaio ambulante

Fabbro Pietro, Resia. — Calzolaio.

D'Agaro Eugenio, Rigolato. — Impresa edile.

Masini e Zucchiatti - (Soc. di fatto), S. Daniele. — Fabbrica laterizi.

Mion Giovanni Battista, San Giorgio di Nogaro. — Osteria.

Marega Attilio, S. Giovanni al Natisone. — Fabbrica sedie.

Barazzutti Giovanni, Spilimbergo. — Imprenditore edile.

Trebsè Giulia, Tarvisio. — Maglierie.

Cudini Romeo di Massimo, Varmo. — Osteria, coloniali e privativa.

Dante Pascolo, Venzone. — Articoli di meccanica.

Pascolo Giuseppe fu Giovanni Venzone. — Frutta e ortaggi.

Tonutti Vittorio, Venzone. — Forno da pane e paste dolci.

Variazioni

Iussa cav. Feliciano, Udine, via A. Caccia 21. — Informazioni. — Col 1. febbraio 1931 anche deposito biciclette e bagagli, con sede in via Roma 10.

Lazzari Francesco, Udine, piazzetta Valentinis 1. — Falegname ebanista. — Il 1. febbraio 1931 trasferito in via Bernardo de Rubeis 29 A.

Serravalle Sebastiano, Udine, via Paolo Canciani 21 B. — Barbiere. — Il 24 febbraio 1931 trasferito in via Cavour 38.

Sernagiotto nob. Giovanni, Udine, Riva Castello. — Assicurazioni. — Dal 16 febbraio 1931 cessata la rappresentanza della Società di Assicurazioni e Riassicurazioni Atlante, perchè posta in liquidazione, e assunta la rappresentanza delle Assicurazioni Alta Italia di Torino.

Sindacato Agricolo Friulano - (Società Anonima), Udine, viale Trieste 50. — Acquisto e vendita di concimi, anticrittogamici, cereali, macchine agricole, generi alimentari ecc. — Il 10 febbraio 1931 tolta la rappresentanza al signor Edoardo D'Andreis di Varmo.

Zorattini Attilio, Udine via Pracchiuso. — Impresa costruzioni — Il 20 febbraio 1931 trasferita la sede in via Pastrengo N. 20.

Buzzolo Maria, Casarsa della Delizia. — Albergo, bar, stallo e pesa pubblica. — Col 21 settembre 1930 anche noleggio di rimessa.

Manzioli Silvio, Cervignano Macelleria. — Col 1. febbraio 1931 aperta una macelleria in Fiumicello.

Cooperativa di Consumo, Cordenons. — Coloniali. — Il 31 dicembre 1930 messa in liquidazione e nominati liquidatori i signori Fantin Angelo di Fiorindo, Puppi Cesare fu Giovanni e Stival Giuseppe fu Pasquale.

Cooperativa di Consumo di Barazzetto, Coseano. — Coloniali. Il 28 dicembre 1930 posta in liquidazione e nominati liquidatori i signori Zamparo Paolo di Giovanni, Zamparo Paolo fu Giovanni e Bassi Ermacora.

Pietro Rosa e Figli, (Società di fatto), Maniago. — Coltellerie. — In data 30 gennaio 1931 recede il socio Rosa Oreste e subentrano le signore Rosa, Linda Maria e Rosetta, continuando sotto la stessa ragione sociale.

Covre Andrea - Pasian di Prato. — Coloniali, salsamentaria, liquori, osteria e privativa, fabbrica gazzose e con deposito birra, deposito cementi e legna da ardere. — Col 1.o gennaio 1931 cessata la fabbricazione di gazzose e selz.

Verzegnassi Ottaviano - Cervignano del Friuli. — Macellerie in Perteole e Scodavacca. — Il 1.o gennaio 1931 cessata la macelleria sita in Scodavacca.

Chiaradia Eugenio - Pordenone — Agenzia per la vendita di automobili ed accessori. — Il 1.o gennaio 1931 assunta la rappresentanza della S. A. «Fiat», cessando quella della «Ford».

Andrea Galvani (Società di fatto) - Pordenone. — Industria e commercio delle terraglie ed affini, della carta e della produzione elettrica e relativi esercizi. — Il 7 gennaio 1931 nominato procuratore generale il sig. Zugliani cav. Ernesto.

Piccinato Leandro (Ditta) - Pordenone. — Vendita verdura e frutta all'ingrosso. — Il 3 febbraio 1931 nominati procuratori i signori Piccinato Giuseppe e Severino fu Leandro.

[illegible] (Società in accomandita semplice) - Pordenone. — Trasporti con automobili e garage. — Il 28 dicembre 1930 prorogata al 31 dicembre 1939 la durata della Società.

Società Anonima Cartiera di Pordenone già Lustig (Società anonima) - Sede Venezia, filiale in Pordenone. — Fabbricazione e vendita della carta. — Il 10 gennaio 1931 deliberata la trasformazione della ragione sociale in S. A. Cartiera S. Marco.

Sindacato Agricolo del Livenza e Tagliamento (Società anonima) - Sacile. — Incremento e sviluppo dell'agricoltura con relativo commercio ed industria e tutto ciò che riguarda l'agricoltura. — Il 31 gennaio 1931 assunto la rappresentanza commerciale della Società Veneta Concimi e Prodotti Chimici, con sede in Venezia.

Tambosso Alberto - Spilimbergo — Autotrasporti merci — Col 25 febbraio 1931 anche assuntore di manovalanza.

Raber Pietro fu Giacomo - Villa Santina — Spedizioniere con rappresentanza e depositi. — Col 18 dicembre 1930 cessato il commercio all'ingrosso di cereali e farine.

Un friulano ferito in una collisione navale

Secondo notizie pervenute da Barcellona, i morti italiani nella collisione fra il «Florida» e il «Glorious», sono stati quindici.

Numerosi connazionali sono stati feriti e fra essi — secondo un elenco pubblicato dal «Piccolo di Trieste» — figura il friulano Guglielmo Martinucci.

Riduzioni ferroviarie per Roma

Come è noto, in occasione della Prima Quadriennale d'Arte Nazionale, furono concessi dal 3 gennaio al 15 marzo 1931 riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno per la Capitale, e successivamente riduzioni del 30 per cento dal 16 al 26 marzo. Si ricorda ora che, non appena trascorso il periodo delle feste pasquali i viaggiatori per Roma potranno nuovamente fruire di ribassi del 30 per cento dal 6 aprile al 15 maggio, e del 50 per cento dal 16 maggio al 31 luglio, data di chiusura dell'Esposizione.

Cronache brevi

Derna Adami di Giovanni, dimorante in Via Vicenza, fu medicata all'ospedale per lesioni alla mano destra, guaribili in pochi giorni. L'Adami riferì di essere stata morsicata dal padre.

— Il metallurgico Gino Brigò di Giuseppe di anni 31, abitante in Via Palermo, durante una rissa con un vicino di casa, fu da questi percosso in modo da dover ricorrere all'ospedale ove fu giudicato guaribile in otto giorni.

— La quarantatreenne Angela Tion fu Giuseppe, vedova Tavoschi, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò la tibia ed il perone della gamba sinistra. Fu accolta all'ospedale guaribile in 50 giorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6.

SITUAZIONE BARICA: quasi tutta l'Europa, esclusi i Balcani ed i Mari adiacenti, si trova sotto regime depressionale per due cicloni che hanno i loro centri rispettivamente sul golfo di Botnia e sull'Algeria; un centro secondario di bassa pressione si ha pure sull'alto Adriatico.

PROBABILITA': le nebulosità vanno generalmente aumentando sull'alto Adriatico e medio Penisola e sulla Sardegna con precipitazioni scarse sulle alte regioni, vi saranno annuvolamenti irregolari e intermittenti; nebbie in Val Padana, venti da deboli a moderati settentrionali sull'alta Italia e sulla Sardegna, orientali sul medio versante Tirrenico e sul basso versante Tirrenico e sulle Isole maggiori; straordinaria altrove.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

COMUNE di FIUME VENETO vende a licitazione privata trattore Fordson seminuovo prezzo base 8500. Per chiarimenti rivolgersi questa Segreteria non oltre 15 corrente.

CERCASI abile occhiellaia specialista per uomo, per sartoria di I.o ordine in Udine. Rivolgersi Ufficio Provinciale Collocamento Piazza San Cristoforo N. 4, nelle ore d'Ufficio.

DISTINTI cercano due camere ammobiliate Via Prefettura o paraggi. Massima serietà. Scrivere Cassetta 5 Pubblicità «Giornale del Friuli».

VENDESI resto partita ottima ferramenta a prezzo di stima fallimentare. Rivolgersi rag. Francesco Cigolotti, Pordenone.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 — MD. 7.25 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9.29 — A. 15.55 — D. 18.32

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: O. 4.25 — D. 7.15 — D. 12.40 — A. 18.30 — DD. 20.20

ARRIVI: MD. 7.3 (da Gorizia) — O. 9.20 — DD. 9.40 — A. 15.45 — D. 18 — A. 19.50.

L'omnibus delle 4.25 e quello delle 9.20 sono soppressi la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

ARRIVI: Lusso 1 — A. 7.30 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19,58 — MV. 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso delle 1 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 19 marzo 1931.

Udine - San Giorgio di Nogaro

PARTENZE: M. 6 — A. 8,20 (Grado) — M. 12,22 — A. 16,1 — M. 19,20.

ARRIVI: A. 7 — A. 7.55 (Grado) — O. 12,54 — M. 15.46 — O. 18,7 — M. 22,31.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: 7,10 — 8,25 — 10,50 — 14,45 — 19,50.

Arrivi a Tolmezzo: 7,31 — 8,53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.

Partenze da Tolmezzo: 7,44 — 9,35 — 11,34 — 15 — 20,14.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9,55 — 11.30 — 15,25 — 20,30.

Udine - Cividale

PARTENZE: M. 8,10 — MV. 10 — M. 12,20 — MV. 15,15 — A. 18,40 — M. 20.25.

ARRIVI: A. 7,10 — M. 9.25 — MV. 12.5 — M. 13.50 — MV. 17,35 — M. 20.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*